LE ASSOCIAZIONI
Si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Castello ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina); nonchè presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Svizzera 40 00 20 00 7 00
Estero (Unione postale) 65 00 32 50 11 50

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Fregiar. ser fecias

HAASE
Premiato
Pagamento anticipato.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).
ARCHIVIO STORICO

IL PROBLEMA DELLE SCUOLE

(Dopo il Congresso di Cremona).

Preparato dall'assiduo lavoro delle sezioni e dei convegni regionali, organizzato felicemente dal Comitato locale, il Congresso degli insegnanti delle scuole medie in Cremona è riuscito splendidamente. Chi temeva o sospettava ha dovuto riconoscere vani timori e sospetti: i congressisti hanno discusso serenamente e, soprattutto, liberamente, senza deduzioni bisimmovali, senza intemperanze inopportune: ed elevandosi all'esame di idee e di principii, facendo tacere ogni sentimento sia pur giustificato di delusione o di esasperazione, hanno guadagnato di molto per la loro causa nell'estimazione di tutti. Il numeroso concorso di delegati dalle varie sezioni, i dibattiti vivaci, ma pur sempre composti e dignitosi, hanno mostrato il progresso della coscienza di classe fra gli insegnanti; la presenza e l'adesione di deputati, di professori d'Università, di rappresentanti d'Associazioni politiche di ogni genere, la partecipazione della stampa di tutti i partiti hanno affermato come la questione scolastica vada diventando sempre più di sentito interesse nazionale e sociale.

***

Il problema della scuola, di qualsiasi ordine d'istruzione si parli, è duplice: riguarda l'ordinamento didattico generale e il personale insegnante. Rispetto al primo punto, per limitarci alla scuola media, non v'ha dubbio che certi Istituti non corrispondano ormai più al loro fine: l'istruzione classica specialmente ha bisogno di radicali riforme. Più urgente è d'altra parte il problema del personale insegnante. Anche i conservatori debbono ammettere che la scuola non può in alcun modo essere sottoposta all'arbitrio personale e alle rappresaglie politiche: siano i professori nominati per concorso, non dipenga da loro traslochi, come di quartarini e di uscieri di Prefettura, il profitto della provincia, dal quale poco decoroamento dipende il provveditore agli studi, non vi moltiplichino senza limite le abilitazioni ministeriali all'insegnamento con troppo grave danno di chi abbia compiuto un serio regolare di studi o, per lo meno, conseguito l'abilitazione per esami in un pubblico Istituto d'istruzione..... Oltre queste garanzie morali gli insegnanti richiegono imprescindibilmente miglioramenti economici: una riforma dei ruoli che renda meno irrisoria la parola *carriera*, un conveniente aumento di stipendio, un rimedio alla grave, dolorosa piaga degli incaricati.....

Il ministro Nasi, istituendo la Commissione consultiva e con la saggia disposizioni del decreto 8 novembre 1901, cercò di provvedere in parte alle garanzie morali; ma la nostra vita scolastica è purtroppo così viziata dalle male influenze politiche che più d'una volta le saggie disposizioni sono rimaste lettera morta. Gli insegnanti nel Congresso di Cremona, tornano dunque a chiedere con alto senso di moralità civile che si provveda stabilmente per legge, non con circolari mutevoli e con regolamenti caduchi, alle garanzie cui hanno diritto. Varii sono i deliberati del Congresso a questo proposito: notevoli quelli sulla necessità dei concorsi, sull'indipendenza dei provveditori dai prefetti, sull'obbligo ricordato opportunamente al Governo di collocare a riposo insegnanti che abbiano diritto a pensione o siano riconosciuti inetti alla scuola.

Il ministro della pubblica istruzione ha il dovere preciso di soddisfare questi voti: difficoltà economiche non si oppongono, se non forse per l'ultimo; ma non è davvero lecito vedere richiamati in servizio presidi e professori già pensionati per dimostrata inettitudine, che si lasciano ispezioni e non si abbiano poi i denari per collocare a riposo gli insegnanti che gli ispettori riconoscono inetti! Presentare i provvedimenti morali è semplicemente una questione di moralità pubblica!

***

Ma il grande ostacolo è, in Italia, nonostante le buone condizioni del bilancio, il ministro del tesoro! Il Congresso di Cremona ha approvato unanime un ordine del giorno presentato da quattro professori universitari presenti al Congresso, affermante l'unità del problema della istruzione in Italia come problema di interesse e decoro nazionale: vi si osserva con ragione come la stessa crisi affacchi, oltre la media, l'istruzione primaria, languente, e quella superiore, nè solo il personale di ogni ordine di scuole sia trattato indegnamente e, per lo meno, inconsideratamente: le dotazioni delle biblioteche sono irrisorie, i gabinetti scientifici versano una vita stentata, i nostri tesori artistici, letterari, storici sono mal difesi e lasciati troppo spesso gloriosa dominio della non sempre disinteressata scienza straniera..... C'è dunque bisogno di rimpinguare d'ogni parte l'esile bilancio per l'interesse o il decoro nostri! Ed il Congresso, insistendo sulla necessità dei provvedimenti morali ed elevandosi ad affermare i diritti e le esigenze complessa della cultura nazionale, ha respinto validamente l'accusa che gli insegnanti di null'altro si preoccupino se non di accrescere gli scarsi stipendi. Ma, purtroppo, siamo sordi ed abituati le affermazioni e le ragioni finchè si vuole, che il Governo dia un assegno ragionevole al nostro bilancio, date le presenti condizioni politiche, è vano sperare: le biblioteche avranno le solite dotazioni, il patrimonio artistico nazionale sarà ugualmente negletto, gli stipendi non saranno aumentati.

***

D'altra parte l'urgenza dei provvedimenti economici è innegabile; ed è naturale che il bisogno si faccia più acuto, quanto più a lungo tratti senza provvedervi. Il Congresso di Cremona, trovatosi di contro al problema del miglioramento delle condizioni materiali e morali degli insegnanti e a quello della riforma didattica, non ha voluto pregiudicare la soluzione dell'uno complicandola coll'altro, ed ha affermato l'opportunità di scindere le due questioni.

Veramente la formula del tema relativo proposto al Congresso ed alcune parole dell'ordine del giorno del relatore Salvemini sembravano escludere anche la possibilità dell'unione delle due questioni; ma l'acuto ingegno del Salvemini vide da sè senza di impossibilità teorica non fosse da parlare, abbiamo solo d'inopportunità pratica; ed il Congresso affermò la necessità di sciudere i due problemi, pur facendo voti che con *graduali* provvedimenti si preparasse sin d'ora la riforma didattica. In sostegno della sua tesi il Salvemini produsse molti e validi argomenti, contro di cui non altro si potè addurre se non un fatto: che il ministro Nasi ha già pronto un disegno di legge che provvede insieme alla riforma scolastica e alle condizioni del personale. Il richiamo di qualche oratore alla promessa impegnativa del ministro non ebbe presa sul Congresso, e fu bene: fu bene che una classe organizzata esprimesse liberamente il pensiero suo, che è di persone interessate e competenti, senza combattere di punta nessun ministro, nessun disegno di legge, ma che formino indirettamente al ministro medesimo copia di utili e sagaci osservazioni. Che il Nasi, come si dice, nonostante il voto del Congresso, presenti alla Camera il suo disegno di legge è perfettamente naturale, è richiesto dagli impegni presi, dal sentimento della dignità personale e da quella libertà d'azione che per prima cosa gli stessi insegnanti hanno mostrato di apprezzare. Si vedrà dunque presto chi abbia ragione, nè gli insegnanti si dorrebbero se, nonostante le previsioni, si desse un radicale, felice assetto alla scuola media e si provvedesse insieme alle condizioni del personale. Ma se il progetto non arrivasse in porto, dinanzi alla forza dei fatti il ministro avrebbe il dovere di stralciare dalla sua riforma generale la parte che intende al miglioramento degli insegnanti e di sottoporla di nuovo al giudizio del Parlamento. Senonchè nell'ampia elevata discussione che il Congresso ha fatto del primo tema è mancata una nota, direi così, fondamentale, e che per le mani non si è rilevata in tutto il suo valore. Le obiezioni mosse dal Salvemini all'unione delle riforme sono certo gravissime; ma più che le trascuranze o l'imprevegganza di ovvie obiezioni, una grave ragione politica impone, evidentemente, al Governo di provvedere insieme al miglioramento degli insegnanti e alle riforma della scuola. Il Congresso di Cremona ha ripetuto solennemente il voto del Congresso di Firenze, che all'aumento del bilancio si provveda con una più equa ripartizione delle entrate fra i varii bilanci dello Stato. Ma non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire, e ripetere al Governo non vale. Il ministro dell'istruzione d'Italia, qualunque sia voglia personalmente, deve trovare nel suo bilancio i fondi necessari all'aumento degli stipendi, ad una sola è la via: aumentare per gli stipendi dei professori le tasse degli alunni; e siccome un crudo inasprimento irriterebbe Parlamento e Paese, occorre indorare la pillola colla riforma generale didattica. Così la questione diventa sommamente politica. E di essa parlerò fra poco.

Prof. Augusto Monelli
dell'Università di Messina.

Cose vaticane.

(Per ritardato arrivo alla Stampa).

Roma, 2, ore 22.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 20:

Il Papa ha ricevuto il conte Grocoli, il prossimo generale dei preti del Sacro Cuore, il procuratore generale della Congregazione della Resurrezione, monsignor Tonti, Respani, segretario della Nunziatura a Parigi, e molti primi Comunionisti.

La *Voce della Verità* menziona la frase pubblicata ieri sera nella *Tribuna* come detta da Satolli al tempo del Conclave in risposta a Napopolla, che protestava contro il veto dell'Austria.

Riferendosi poi all'inchiesta fatta dal *Giornale d'Italia* sulle intenzioni del Papa di uscire dal Vaticano, dice che Pio X ha desiderio di finire la questione romana, secondo i diritti della Santa Sede, dopo di che, uscendo dal Vaticano, risiederebbe Montecassino ed altri luoghi, e che questo suo concreto desiderio è in tutto il Vaticano ed è diviso dal cattolici di tutto il mondo.

Il *Messaggero*, a proposito della notizia che il Papa vorrebbe uscire dal Vaticano, scrive: «L'intenzione del Papa di rompere la prigionia appare evidente, ma quali e quanto difficoltà incontrerebbe per mettere in esecuzione la sua intenzione!»

L'*Avanti!* afferma che nei giorni scorsi il Papa inviò all'imperatore Guglielmo una lettera autografa, assicurandolo che egli darà disposizioni categoriche ai capi del Centro cattolico per appoggiare il partito imperiale e conservatore contro il crescente progresso del partito socialista tedesco.

«Il Papa — dice l'*Avanti!* — chiederà in cambio una lettera augurando di poter presto ricevere in Vaticano l'imperatore, pel quale entra una grande simpatia.»

Don Augusto Bonigni lascerà quanto prima la direzione della *Voce della Verità*, a dire in seguito alle nuove tendenze politiche assunte dal Vaticano.

Secondo l'*Italie*, il cardinale Satolli venne a Roma perchè chiamato di urgenza dal Papa. «E' probabile — dice l'*Italie* — la sua nomina a segretario di Stato.»

In attesa dello Tsar a Roma.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 10:

I capi della Unione Popolare «Italia e Savoia», del circolo «Umberto I», e del Fascio della gioventù monarchica, si riunirono ieri sera e votarono un ordine del giorno in cui, dopo essersi compiaciuti dei prossimi convegni di Parigi e Roma, inviano un caldo saluto al popolo russo e deplorano l'inconsulto proposito di manifestazioni, a cui possono associarsi solamente i nemici della patria.

Fu nominata una Commissione incaricata di organizzare le suddetto Associazioni. Furono lette fra gli applausi le adesioni del Comitato triestino ed istriano di Roma.

***

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 21,5:

Aderirono al manifesto di protesta dell'Estrema Sinistra anche i deputati Agnini, Albertelli, Berciani, Turati, Mazza, Rigola, Pazzini e De Felice.

Siccome il Comitato, inviando il manifesto ai deputati, li invitava a proporre, se volessero, qualche modificazione di forma al manifesto, così Turati e Mazza aderirono, proponendo correzioni di forma.

Principi greci a Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 2, ore 14,35:

Il Principe e la principessa Zita di Grecia sono giunti stamane dal Pireo, a bordo del *Yacht Amphitrite*. Ripartiranno quest'oggi in ferrovia per Copenaghen.

La nomina della Commissione per l'inchiesta sulla Marina. Come fu accolta a Roma.

(Per dispaccio alla Stampa).

Roma, 2, ore 21,45.

La *Gazzetta Ufficiale* di oggi pubblica il seguente decreto:

«Vittorio Emanuele III, per grazia di Dio e volontà della nazione Re d'Italia, sulla proposta del nostro presidente del Consiglio dei ministri e del ministro interno della marina, udito il Consiglio dei ministri, abbiamo decretato e decretiamo:

«Art. 1.o. — E' istituita una Commissione d'inchiesta sull'Amministrazione della regia marina.

«La Commissione è composta come segue: Palberti avv. Raimondo, vice-presidente della Camera dei deputati, *presidente*; Casana ingegnere Severino, senatore; Picardi avv. Silvestro, Sani Giacomo, Lomatto avv. Riccardo, Manna avv. Gennaro, Manietti avv. Baggero, Nava avv. prof. Luigi, Stellati-Scala avv. Enrico, Wollemborg dottor Leone, deputati al Parlamento; Manfredi avv. Giuseppe, senatore del Regno, procuratore generale della Corte di Cassazione di Firenze; Masi avv. Giorgio, presidente della Corte di Cassazione di Roma; Decupis avv. Adriano, consigliere di Stato; Martuscelli avv. Enrico, consigliere della Corte dei conti; Melani Emilio, ragioniere generale dello Stato.

«Art. 2.o. — La Commissione avrà facoltà di visitare gli stabilimenti militari marittimi, gli Uffici, le navi, e di procedere a qualunque esame ed indagine per l'adempimento del suo mandato.

«Art. 3.o. — Le spese occorrenti per l'esecuzione del presente decreto saranno computate nei fondi assegnati al capitolo 67 dello stato di previsione del Ministero della marina per l'esercizio 1903-1904.

«Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi dello Stato e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

«Dato a San Rossore, addì 30 settembre 1903.

«*Firmato*: VITTORIO EMANUELE.

«*Controfirmati*: G. Zanardelli - E. Morin.»

Nei circoli politici e giornalistici si nota che il decreto per la nomina della Commissione d'inchiesta non è preceduto da alcuna relazione; e nei circoli ufficiosi si dice che si ritenne superflua, dopo l'ampia discussione fattasi alla Camera le scorso giugno e dopo le dichiarazioni di Zanardelli, che solennemente affermò di prendere assoluto impegno di far sì che con le più ampie guarentigie di imparzialità e di sottigliezza la verità sia accertata interamente.

La *Tribuna*, pubblicando il decreto, scrive: «Certo il decreto che la nomina della Commissione sia stata lungamente ritardata, ma ora che c'è e che ha avuto il mandato, attendiamo dalla sua opera raddirizzata la rivelazione della verità intera. Le lire e le sottigliezze di parte debbono tacere laddove, come stavolta, si tratta di un grande interesse nazionale. e . . .

La *Tribuna* rileva che nella Commissione d'inchiesta è largamente rappresentato l'elemento parlamentare. Dice che i consiglieri sono uomini che hanno data prova tanto di equanimità quanto di indipendenza e di cura tenera per le pubbliche Amministrazioni. La Commissione d'inchiesta, per il modo con'è composta, per i mezzi ch'è provveduta, può riuscire a loro un lavoro esauriente.

La *Tribuna* dice che tocca ora a coloro che lanciarono accuse indeterminate e collettive senza mai precisarle, a provarle innanzi al Paese.

La *Patria* dice che la Commissione ha l'altissimo compito di porre in luce meridiana le condizioni della marina, e di togliere gli equivoci. I nomi dei componenti danno addirittura sulla serietà e serenità, e fanno fede della equanimità che ispirò Zanardelli per finire la propaganda di sospetto e di insinuazioni.

L'*Italia* rileva che la Commissione presenta le più alte garanzie di imparzialità. L'aver escluso dalla Commissione gli appartenenti alla marina dà una certezza di imparzialità. Occorrerà un Tribunale, ove è costituito.

Il *Capitan Fracassa* dice che nessun uomo onesto e spassionato può dire che il Parlamento avrebbe potuto scegliere uomini più puri o dare maggior estensione alle loro indagini ed offrire guarantigie più solenni e sicure al Paese; che se vi fossero colpe sarebbero scoperte e punite, e che solo dopo una severa indagine sarà restituito alla marineria italiana tutto ciò a cui essa ha diritto.

Il *Popolo Romano* dice che la Commissione non ha nome di parlamentare, ma se ha tuttavia la sostanza e i caratteri. Il Governo compì il debito suo, spetta ora alla Commissione di compiere il proprio in modo che alla riprova della seriene legislativa il lavoro sia avanzato. Ai timori in buona fede dell'inchiesta parlamentare il *Popolo Romano* ricorda la Commissione reale che seguì l'inchiesta ferroviaria, che riportò il plauso generale.

Il *Messaggero* dice che i nomi che compongono la Commissione d'inchiesta sono rassicuranti. Augura che il risultato sia sollecito e verrà sul tema tanto dibattuto.

L'anniversario del plebiscito romano.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 9,25:

Gli edifizi pubblici e numerose case privato sono imbandierate.

Il sindaco pubblicò un manifesto in cui ricorda la memoranda data in cui, dietro il libero voto, si inaugurò unanime colla volontà popolare la ricongiunzione di Roma all'Italia, sotto la gloriosa Dinastia di Savoia.

Stamane nelle scuole elementari comunali si distribuiranno i premi agli alunni che frequentarono nel decorso anno la scuola.

Alle ore 12, per dieci minuti, il cenno la storico campanone capitolino. Questa sera gli edifizi pubblici saranno illuminati, e la Banda comunale suonerà in piazza.

Ieri sera si riunirono a banchetto i soci superstiti garibaldini per commemorare la battaglia di Volturno. Molta cordialità e molti brindisi.

***

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 23,5:

Stasera, per la festa del plebiscito di Roma, le Musiche suonarono sulle piazze, affollatissime. La Marcia reale venne ovunque accolta fra grandi applausi.

Gravi irregolarità alla Questura di Roma

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 21,45:

Secondo la *Tribuna*, da un'inchiesta compiuta, d'ordine del ministro dell'interno, dall'ispettore centrale comm. Buonerba, risulterebbero accertate gravi responsabilità da parte di alcuni funzionari di pubblica sicurezza. In seguito ai risultati dell'inchiesta, esposti in una relazione fatta dal Bucarbo, il Ministero prenderà subito la via amministrativa dei provvedimenti disciplinari contro i funzionari che si sono manifestati inetti e colpevoli, salvo le responsabilità penali per le quali essi potessero essere deferiti all'Autorità giudiziaria.

A questo fine, domenica o lunedì si riunirà il Consiglio del personale per deliberare sulla punizione da infliggere ai funzionari stessi.

I preparativi di Parigi per la visita dei Sovrani d'Italia.

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 2, ore 21,45.

I commercianti dei grandi *boulevards* esprimono il desiderio che il ritorno del Re d'Italia recandosi alla riviera di Vincennes, passi o nell'andata o al ritorno pei grandi *boulevards*. Una riunione fu tenuta ieri sera sotto la presidenza del signor Murgry, e fu deciso che reclami vengano presentati al potere pubblici affinchè soddisfazione venga resa agli interessati.

L'*Eclair* dice che il Consiglio municipale non vuol regalare ai Sovrani d'Italia la coppa in cui avranno bevuto, perchè questo regalo è già stato fatto a re Edoardo. Si cercherà dunque qualche nuovo oggetto gradito al Re e alla Regina, che le conserveranno come ricordo dei pochi istanti passati all'Hôtel de Ville.

Il programma della festa all'Hôtel de Ville in onore dei Sovrani d'Italia è stampato su carta magnifica e venne illustrato dal pittore Avril. Vi si vede la Francia che accoglie l'Italia; nel fondo vi è riprodotto l'Hôtel de Ville. In alcuni medaglioni vi sono i ritratti di Vittorio Emanuele II, Garibaldi e Cavour.

Il pittore Jean Paul Laurens, membro dell'Istituto, che fu incaricato della decorazione di una sala dell'Hôtel de Ville, vi ha inviato due suoi ultimi pannelli decorativi per essere posti nella galleria Lobau.

Raguesi, segretario generale della Lega franco-italiana, si occupa attivamente dei preparativi per il ricevimento dei Sovrani. Interrotato, dichiarò che il presidente del Consiglio municipale ha avuto il delicato pensiero di ordinare un busto della regina Elena alla scultore Falize. Il busto sarà posto nel salone ove avrà luogo il ricevimento dei Sovrani.

E' stato deciso che, durante il suo soggiorno a Parigi, la regina Elena riceva ogni giorno una squadra *corbeille* di fiori con nastri riclamati colle armi della città.

Il *Figaro* dice che si tratterebbe di fare la rivista militare a Longchamps invece che a Vincennes.

Si afferma che Chaumié ordinò una poesia ed una dei migliori posti perchè venga recitata alla serata che avrà luogo all'Elisco. A questo proposito fu pronunciato il nome di Sully Prudhomme. Non è certo se egli abbia accettata l'offerta, ma è certo che l'offerta gli venne fatta. Al Ministero della pubblica istruzione rifiutano di fornire qualunque spiegazione in proposito. Si dice pure da alcuni che la poesia potrebbe venire composta da Héridia o da Edmondo Rostand.

Anche la Lega franco-italiana si prepara a ricevere degnamente una cinquantina di senatori e deputati italiani che verranno ad assistere alle feste date in onore dei loro Sovrani.

Si aggiunge che è deciso che le colonie italiane di Marsiglia, Cette, Tolone manderanno Commissioni a salutare re Vittorio e la regina Elena.

Corre pure la voce che il generale Saussier, già generalissimo dell'esercito francese, Trevy, Gallifet, ecc., tutti combattenti a Solferino, abbiano l'intenzione di recarsi in delegazione a presentare i loro omaggi al Re e i loro ricordi alla Regina.

Mandano da Marsiglia al *Temps* che le accoglienze degli anarchici, in quella città (ma la colonia italiana conta più di centomila persone) per parte della Polizia, in occasione del viaggio del Re d'Italia in Francia, è divenuta molto severa. Fra gli italiani, i quali professano idee anarchiche ed abitano in quella città, alcuni erano già da qualche giorno oggetto di sorveglianza da parte degli agenti, tanto che, su indicazioni del Governo italiano, si sequestrarono corrispondenze compromettenti, che tesoro all'arresto di quattro fra essi. Una perquisizione fatta al loro domicilio stabilì la complicità di due individui, abitanti a Nizza, contro cui fu spiccato un mandato d'arresto.

Il *Temps* aggiunge che stamane sono giunti a Marsiglia parecchi ispettori della Pubblica Sicurezza italiana, i quali partiranno domani per Lione e Parigi.

***

Ci telegrafano da Marsiglia, 2, ore 10,45:

Il Comitato repubblicano del commercio e dell'industria organizza pel 14 ottobre, in occasione del viaggio dei Sovrani italiani a Parigi, un banchetto franco-italiano. La Camera di commercio italiana ha accettato l'invito fattole. Anche le Autorità locali assisteranno al banchetto.

Le disposizioni per l'arrivo dei Reali d'Italia in Inghilterra.

Ci telegrafano da Londra, 2, ore 14:

Si annuncia che furono prese le seguenti disposizioni per l'arrivo dei Sovrani d'Italia a Portsmouth il 15 novembre. I Sovrani si imbarcheranno a Clarebourg sull'*yacht* reale inglese *Victoria and Albert* che, scortato da quattro incrociatori, li trasporterà a Portsmouth. Una flottiglia di contratorpediniere di Portsmouth andrà incontro all'*yacht* reale fino passato l'Isola Wight e lo accompagnerà al porto. Le navi della squadra delle acque interne si troveranno a Spithead il 15 novembre, a ricevervi i Sovrani d'Italia, e vi rimarranno fino alla loro partenza.

Sulla voce della venuta di Francesco Giuseppe a Roma.

(Per dispaccio alla Stampa).

Vienna, 2, ore 20.

Riguardo alla notizia riportata dal giornale *Zeit*, secondo la quale non sarebbe escluso che la visita di re Vittorio a Vienna avvenisse ancora nel corso di quest'anno e di conseguenza la restituzione della visita di Francesco Giuseppe a Roma, apprendo da buona fonte che la notizia non è infondata, soltanto non esatta in tutti i suoi particolari.

Ricorderete infatti che già tempo addietro con un mio dispaccio vi comunicavo pel primo che erano in corso delle trattative, e che i due ambasciatori austro-ungarici al Quirinale e al Vaticano, barone Pasetti e conte Szecsen, avevano da trattare intorno ad alcune formalità cerimoniali colle rispettive Corti presso cui sono accreditati.

Ora, a quanto ho potuto apprendere, non sarebbe realmente escluso che la visita di re Vittorio Emanuele avvenisse ancora nel corso di quest'anno, poichè è stato convenuto che re Vittorio, quale Sovrano più giovane, faccia la prima visita, cui poi l'imperatore Francesco Giuseppo restituirebbe esclusivamente a Roma. Sebbene l'Imperatore sia in certo modo debitore d'una visita di restituzione a quella di re Umberto, si considera per così dire sciolto da qual dovere colla morte di re Umberto.

E si venne a questo accordo anche per la considerazione che, mentre re Vittorio potrebbe intraprendere il viaggio anche nella stagione autunnale, non converrebbe invece al vecchio Imperatore d'Austria, essendo i medici contrari. Ricorderete infatti che l'anno scorso, appunto, al cambiamento della stagione l'Imperatore venne preso da dolori lombari, e quindi i medici, temendo una ricaduta, consigliano ogni possibile riguardo. Avvenendo quindi la visita di re Vittorio a Vienna ancora nel corso di quest'anno, la restituzione della visita da parte di Francesco Giuseppe avverrebbe bensì a Roma, ma non nel corso di quest'anno, come lasciava supporre l'accennato giornale viennese.

La notizia dello *Zeit* sarebbe pure inesatta in quella parte in cui riferiva che, data una contrarietà del Vaticano, la diplomazia austro-ungarica non avrebbe più alcun riguardo al contegno del Papa.

Consta invece che le trattative avviate dal conte Szecsen lasciano sperare una soddisfacente soluzione della questione, nel senso che l'imperatore Francesco Giuseppe si recherà a Roma coll'esplicito consenso da parte di Pio X.

A proposito di questo scambio di visite, mi si osserva poi che se da una parte vengono a dare soddisfazione alla dignità nazionale dell'Italia colla restituzione della visita a Roma, d'altra parte, poi, specialmente la visita di re Vittorio a Vienna avrebbe un altro significato politico, poichè trattasi di fatto di appianare certe divergenze fra l'Italia e l'Austria-Ungheria, che se non mettono propriamente in forse l'assenza dall'alleanza, creavano però uno stato di cose non conveniente a due Stati alleati, e che devono in via amichevole e con opportune concessioni cercare il pieno accordo di fronte specialmente al grave problema d'Oriente.

In Macedonia.

Nuovi sanguinosi combattimenti.

Ci telegrafano da Salonicco, 2, ore 10,45:

Le comunicazioni telegrafiche fra Djoumabaia e Demir-Hissar, tagliate dagli insorti, vennero ristabilite. Per prudenza i treni fra Salonicco e Dedeagatch circolano soltanto il giorno.

Si dice che Sarafoff abbia raggiunto Zontchef.

Nella notte di martedì scorso a Raslog e Djoumabaia gl'insorti lanciarono bombe di dinamite sul Konak e sui posti di polizia e gendarmeria. I soldati turchi e la popolazione uccisero trenta dinamitardi.

***

Ci telegrafano da Costantinopoli, 2, ore 19:

Un telegramma ufficiale dal *vilajet* di Salonicco annuncia che bande di insorti venute dalla Bulgaria fecero irruzione su Nevro, Kok Raslok, Djoumabaia e Rakoritz. Esse tagliarono in parecchi punti i fili telegrafici. Le truppe però riuscirono a disperderle, uccidendo un certo numero di insorti.

La bande, facendo uso delle bombe, provocarono degli incendi. Una banda che entrò a Raslok era comandata dal luogotenente bulgaro Stojos.

Un altro telegramma ufficiale dal *vilajet* di Uskub segnala un combattimento con delle bande di insorti nei dintorni di Isteritchevo, distretto di Kotchana. Vi sarebbero pure un centinaio di insorti uccisi in una scontro a Lesohane, nel distretto di Dubrida. Il capo banda Petrov Vasil e sei insorti sarebbero rimasti uccisi.

Polemiche fra socialisti sugli avvenimenti di Milano.

(Per telefono alla Stampa).

Milano, 2, ore 17,10.

Ecco il testo preciso di una lettera che l'avv. Ragaeli, segretario della Lega dei ferrovieri della Nord, manda all'*Avanguardia Socialista*, la quale la pubblicherà domani:

«*Caro Labriola*,

«Perchè a noi anche il *Tempo* di stamane attribuisce la disfatta dei ferrovieri della Nord, sono costretto a prendere la parola.

«La disfatta degli scioperanti si deve al tradimento di alcuni uomini politici e di alcuni capi dell'Organizzazione dei ferrovieri. Ricordo fatti che rimarranno un'onta inconcellabile:

1.o L'on. Turati il Comizio all'Orfeo propose un ordine del giorno augurante lo sciopero dei ferrovieri delle grandi reti, perchè il Governo non rimase neutrale nel conflitto; ma poscia non intervenne alla riunione dei ferrovieri a ripetere il Consiglio;

«2.o Il *Tempo*, commentando un manifesto ai ferrovieri delle grandi Reti, nel quale si invitavano a mantenere le loro promesse, li consiglia senza reticenza a non scioperare;

«3.o Tourrier promette la solidarietà dei macchinisti delle grandi Reti quando l'assemblea deliberò lo sciopero nell'assemblea del 29 settembre, e avverte pel che i macchinisti non sono disposti ad astenersi dal lavoro;

«4.o Molti soci capi dell'organizzazione dei ferrovieri alla vigilia del 30 settembre erano spegnendo ogni entusiasmo nei loro compagni;

«5.o La Camera del lavoro non interviene per una macchina questione di corrispondenza, ed il suo segretario Sacramuccia, invitato all'assemblea dei ferrovieri del 29 settembre, non si presenta;

«6.o La Camera del lavoro, sempre per questione di corrispondenza, non concede alcun aiuto finanziario per quanto richiesto.

«Per mio conto chiamo traditori della causa operaia tutti quanti hanno mancato al loro dovere.

«La rabbia feroce di cui sono fatto segno la parte della stampa cittadina, eccettuata l'*Italia del Popolo*, non impallidisce un istante sola in me la coscienza del dovere compiuto. Localizzando lo sciopero ferroviario a Milano avremmo ottenuto lo scopo senza disordini: costringere il Governo a intervenire nel serio.

«Alla sconfitta grande corrisponde una vittoria grande di significato politico. Il Governo fu costretto, è la parola, a sconfessare i documenti ufficiali, o confessare di aver cancellate modalità eccezionali di servizio contrarie alle leggi ed infine di tergiversare.

«La piazza dunque ha vinto. Questa è la vostra rabbia, o avversari; questa è la ragione della vostra insidia, o falsi amici. La sconfitta dei ferrovieri della Nord non diminuisce la vittoria della piazza, e prova invece il tradimento di molti.

«Ritiratevi e farisei i vostri insulti non ci sfiorano l'epidermide. Siete impotenti e vili. Degli altri non ci curiamo, sono avversari e fanno il loro dovere combattendoci; ma voi falsi amici, che avete prostituita la dignità dell'organizzazione per rivalità meschine, alzando ora contro di noi tutta la rabbia farcinola, voi inchiodiamo alla gogna, vili. Quando sentirete l'onta del tradimento che avete compiuto?

Addio, caro amico: proseguiamo il lavoro.

«*Firmato*: tuo sincero Ragaeli.»

Nell'articolo di fondo della rivista *Avanguardia* si scagliano, commentando lo sciopero della Nord, atroci ingiurie contro i turatiani. In un periodo si dice: «Ma fra poco si potrà cominciare il giuoco della ricerca delle responsabilità. Qualche ivanoe Bonomi o qualche Cassola, su Marlino e Bugarli tenterà la scbornia di pugnale e ciò fece già segno Giuseppe Parpagnoli; per noi il riformismo è una maschera: uno è la prostituzione del socialismo agli interessi capitalisti.»

Idee, persone e cose

MAESTÀ FALLITA

Ci sarà forse ancora qualcuno che conti lamentarsi che nella nostra sensitissima e psicologicissima epoca ogni spirito di avventura sia perduto, spento ogni sentimento romanzesco, e morte tutte le chimere!

Un milionario parigino, dopo essersi prematuramente stancato la fabbra a tutte le voluttà della vita ed a tutte le noie, ecco, un bel mattino, si mette in capo di assaporare anche le emozioni del potere, e, sull'altro, dice a se stesso: «Voglio essere re!» E passeggia fra le sue mani un mappamondo, vede che resta, sotto il tacco Atlante, nei lunghi dalle colonne d'Ercole, un lembo di sabbia arida, dove la stessa dea detta Ercole non si era posata o, «sarà qui!» decide solennemente, o «non altrove!»

Dopo di che egli, il signor Giacomo Lebaudy, diventato ai propri occhi Giacomo I, si ordina su misura un diadema e parte per creare l'impero del Sahara e a fondare una nuova Troja.

Non è, ancora una volta, questi, Don Chisciotte che, lavati gli occhi dai romanzi di Re Artù e della Tavola Rotonda, convinto egli pure di essere un eroe, infierca Ronzinante, e, pieni gli occhi di visioni cavalleresche, parte a battagliare coi mulini a vento e cogli eserciti di pecore! E non ci troviamo in presenza di un nuovo Tartarin di Tarrascona, che, imbevuto di Fenimore Cooper e di Gustavo Aymard, non aspetta a persuadersi di essere anch'egli un grande viaggiatore ed un grande esploratore, o, non altro, se ne va in Algeria a compiere la meravigliosa impresa di uccidere un vecchio leone, cioè ed addomesticato!

Giacomo I si è tranquillamente immaginato che per divenire, al ventesimo secolo, il sovrano di un grande impero bastasse spiegare sul tavolo una carta, più o meno particolareggiata, del continente africano e di piantare una bandierola di due centimetri quadrati, munita di uno spillo, su un punto della costa in apparenza non ancora occupata.

Ricco com'è, Giacomo I si è ricordato che il danaro è il sovrano dei sovrani, e questo gli ha scaldato la testa. Con del denaro, egli ha pensato, si ha un *yacht*, sul *yacht* si può imbarcare un equipaggio, e l'equipaggio, munito da buoni patti, non esiterà a trasportarsi, al momento opportuno, in una piccola truppa.

Probabilmente, anche, il signor Lebaudy ha sentito a dire che l'uomo è il solo animale il quale sappia «far fuoco», la qual cosa fu che gli diede la signoria del mondo, e siccome egli ne bramasse strofinare uno nell'altro per accendere il sigaro, dove avrà conchiuso che nulla sarebbe stato più facile per lui che di diventare l'imperatore del paese dove la *Fraxquita* l'avrebbe portato.

Ma, disgraziatamente per Giacomo I, su quella lontana frontiera del Marocco s'erano altri «animali» che pur sapevano muovere i loro leguni, accendere il loro *cibue*, quello che è più dopotutto, «far fuoco» coi loro fucili! Essi erano, quindi, i padroni in casa propria, e così non tardarono a far comprendere a Sua Maestà che egli non aveva alcun diritto di stabilirsi su quelle spiagge, di fabbricarvi una città e nemmeno di drizzarvi un accampamento.

E Giacomo I, ogli, che aveva la pretesa di fondare una nuova Troja sulle rive dell'Atlantico, di farne l'emporio dell'Occidente, il capo linea di una ferrovia che avrebbe traversato l'intera Africa, fino all'Egitto, eventando, con un colpo di genio, le mire dell'Inghilterra; egli, che per volere rivaleggiare col Napoleone del Capo, dimenticò che gli imperi si fondano sulle vittorie, se no è tranquillamente partito a bordo del suo *yacht*, senza nemmeno combattere, ai primi colpi di una ventina di badanai, abbandonando, per giunta, nelle mani di cinque quattro poveri diavoli di marinai, che avevano avuto fiducia in lui, e lasciando al proprio posto la briga di andarli a liberare.

Che aspettano, che risate accolsero il ritorno della fallita maestà in Europa, e che sarcasmi seguono ancora il suo pellegrinare in cerca di un regno da mettere nella sua corona vuota! Eppure!..... Eppure, bisogna riconoscerlo, quest'uomo che si improvvisa imperatore, e traccia con un tiralinee, su un foglio di carta, il porto, le frontiere, le divisioni amministrative del suo impero ipotetico, non è, alla fin fine, un milionario qualunque. Egli cerca di impiegare in un'avventura, donchisciottesca sin pure, le s

Due importanti discorsi di Balfour sulla politica fiscale inglese.

I commenti dei giornali.

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa).

Sheffield, 2, ore 9,25.

Alla conferenza detta « Conferenza dell'Unione Nazionale », apertasi ieri mattina, erano presenti circa duemila rappresentanti del partito conservatore, oltre a grande numero di membri delle due Camere. Il nome di Chamberlain fu accolto fin dal principio con grande entusiasmo.

Durante la riunione, Chaplin propose un emendamento per ringraziare Chamberlain dei suoi sforzi per mostrare al pubblico l'importanza politica preconizzata da Balfour. L'intervento degli avversari alla politica fiscale animò subito la discussione, e la seduta è tolta senza che l'emendamento sia votato.

Ieri sera, poi, alle ore 20, Balfour prese la parola. Ecco i principali punti del suo discorso. Dopo aver reso omaggio alla nobiltà ideale di Cobden, l'oratore disse: « Il mondo in cui viviamo non è un mondo ideale. Noi non crediamo soltanto che il protezionismo sopravviva come reliquia barbara al passato di Cobden, ma anche che le nazioni sono divise da diverse politiche e dal sentimento cosciente della nazionalità.

« Mentre questo sentimento ingigantiva, vedevamo il protezionismo svilupparsi e separare sempre maggiormente giorno per giorno di più le nazioni. Ma ne dubito profondamente, ma non dobbiamo tener conto dei fatti che si producono nel mondo in cui viviamo. »

Parlando poi della tassazione sulle derrate alimentari, Balfour dice: « Paragonate ciò che succede in Francia con quello che si vede in Inghilterra. In Francia attualmente sarebbe impossibile al legislatore attentare al sentimento di eguaglianza teorica che, per ragioni storiche, hanno i francesi dopo la Rivoluzione. Quasi tutti i francesi fanno di questa eguaglianza un articolo di fede. Gli inglesi invece non si preoccupano di questa eguaglianza speculativa; ciò che vogliono è la libertà. Non di meno i francesi sono tollerantissimi in materia di tassazione degli alimenti; la Francia ha un Governo democratico quanto il nostro, eppure la tassazione degli alimenti fa parte del sistema normale d'imposta.

« L'Inghilterra non ebbe una Rivoluzione francese; nessun fuoco di eguaglianza brucia in noi. Abbiamo conservato la memoria dei dolori sofferti dallo nostre classi operaie, specialmente quelle agricole, all'epoca in cui il grano raggiungeva 70, 80 e 100 scellini per 5 staia. »

Più innanzi, a proposito del modo con cui intende esercitare la libertà di negoziare, Balfour dice: « Molti forse sembrano credere che la libertà che chiediamo di negoziare tariffe con le nazioni estere sia per impegnarci ad una guerra di tariffe con tutto il mondo. Quanto a me, mai ho avuto una simile idea. *(Benissimo)* Potremmo notificare alle nazioni estere da cui crediamo di essere trattati con grande ingiustizia che, se non modificheranno la loro politica in nostro vantaggio, saremmo obbligati a prendere questa severa determinazione contro le loro esportazioni nel nostro paese.

« Mi chiedono se be intenzione di alterare le basi delle tradizioni fiscali delle due ultime generazioni. Questa appunto è la mia intenzione. »

Balfour dopo aver poi constatato che durante sessant'anni l'Inghilterra ha guardato senza nulla dire il muro di tariffe che si innalzava contro di essa e le sue colonie, dice che si presse un sistema di protezione, il quale rende virtualmente l'esportazione dei prodotti inglesi difficili nelle proprie colonie quanto le esportazioni nei paesi protezionisti.

« La situazione attuale è assolutamente intollerabile col libero scambio come lo intendeva Cobden! »

Balfour aggiunge che gli inconvenienti delle tasse ragionevoli sono stati esagerati; nondimeno le condizioni attuali dell'opinione pubblica delle tasse sugli alimenti non stanno nei limiti della politica pratica.

Balfour ha poi pronunciato in un'altra sala un secondo discorso quasi simile al primo. Disse che avrebbe preferito che la questione fiscale rimanesse aperta fra i membri del Gabinetto, ma sa i suoi colleghi sè la Camera dei comuni avrebbero ciò tollerato.

L'oratore dichiara che il discorso tenuto da Chamberlain nel maggio scorso a Birmingham non avrebbe prodotto l'impressione che ha suscitato se non avesse trovato un terreno preparato dalle circostanze. Le minacce della Germania al Canadà per le concessioni in materia doganale, fatte a questa colonia dalla metropoli, dimostrarono l'impossibilità per l'Inghilterra di reagire in qualsiasi modo, poichè non si può rispondere ad attacchi doganali che con misure doganali.

Balfour dice poi che nessun libero scambista può negare che l'Inghilterra non abbia risentito gravi danni a causa delle tariffe estere. « Libero scambio » è una parola priva di senso e costituisce una vana farsa. Cobden non si sognò mai il sistema moderno dei *trusts*, che si fonda sul protezionismo e che ha recato un notevole pregiudizio al capitale e ai lavoratori inglesi. L'oratore dice che non si trovare un rimedio alla situazione presente perchè il male ha progredito troppo. Conosce però un palliative e domanda al paese di concedere al Governo, a qualunque partito esso appartenga, il permesso di aprire negoziati coi vari Stati.

Gli si domanda di scegliere un indirizzo come capo del partito di cui intende rimanere alla testa: ora egli è fermamente convinto che la politica è in armonia colle migliori tradizioni del partito stesso.

Londra, 2, ore 8,50.

I giornali inglesi, che fino a stamane avevano osservato un contegno più o meno misterioso sulla questione fiscale, si pronunciano definitivamente pro o contro Balfour.

Il *Daily Telegraph*, il *Daily Mail*, il *Daily Express* e il *Morning Post* si dichiarano in favore del primo ministro. Tutti i giornali liberali, senza eccezione, lo combattono. Ad ogni modo bisogna notare come un fatto straordinario che lo *Standard*, organo ufficiale del partito conservatore e il giornale di questo più sparso in Inghilterra, accoglie la dichiarazione di Balfour con molte riserve. Non solo a dichiarato che è grave errore di tattica l'aver sollevata la questione fiscale sotto una forma qualsiasi.

Il *Daily Mail*, organo di grande tiratura, non è acquisito a Balfour se non perchè quest'ultimo si è dichiarato risolutamente oppoto ad ogni tassa sugli alimenti.

I giornali fanno notare come l'ordine del giorno proposto da Chaplain in una conferenza che precedette il discorso del primo ministro non fu discusso a fondo e fu riavviato a domani.

Chaplain è il capo del partito agrario ed è possibile che egli combatta Balfour per interesse agricolo e meritchi quello industriale.

I giornali liberali fanno notare che questo è un punto importante.

Il *Daily News* dice che Balfour ha gettato la maschera di protezionista. « Perciò al causa del libero scambio si trova nelle mani dei liberali. »

Il *Daily Telegraph* dice che le proposte di Balfour non vanno tanto lontano come quelle di Chamberlain, ma sono utili per l'adozione della sua politica. Il paese è diviso in cobdenisti e non cobdenisti.

Il *Daily Graphic* dice che i conservatori liberi scambisti possono, dopo le dichiarazioni di Balfour sulle imposte sulle derrate alimentari, unirsi a lui per aiutarlo nei suoi sforzi.

Il *Morning Post* dichiara essere un discorso sensazionale.

Il *Daily Chronicle* dice che il discorso non risponde alle domande fatte; cioè se il racconto delle dimissioni dei ministri fatto da Hamilton fu esatto, e se Balfour è favorevole alla politica di Chamberlain e quale sia il suo progetto di rappresaglie.

Il *Morning Leader* dice che Balfour ha fatto il primo passo verso il protezionismo, e le sue riserve sono solo un sottorfugio elettorale.

Il *Times* dice: « Balfour trattò la questione con sincerità e coraggio, senza l'oscurità politica in cui certi uomini politici cercano rifugio nelle situazioni difficili; nello stesso tempo non chiede di adottare la politica di Chamberlain, ma si accontenta di fare un passo verso la garanzia della libertà di negoziazione. »

Parigi, 2, ore 8,55.

I giornali parigini, specialmente il *Figaro* e il *Gaulois*, constatano che Balfour cerca ancora e non si pronunziarsi nè in favore nè contro le dottrine di Chamberlain.

Il Governo austriaco non è alieno da una proroga dei trattati di commercio?

Ci telegrafano da Trieste, 2, ore 10,25:

La nostra Camera di commercio votò una mozione a favore di una proroga di un anno ai trattati austro-italiano.

Il deputato Baeri assicurò essere il Governo di Vienna compenetrato della necessità di tale proroga.

Per una nuova ferrovia africana.

Ci telegrafano da Londra, 2, ore 22,20:

Da qualche giorno si trova a Londra il duca di Morny, il quale, come sapete, appartiene ad una famiglia dell'alta aristocrazia francese, ed è ricchissimo, essendo sposato la figlia del generale Guzman Blanco, ex-presidente del Venezuela. Egli si recherà presto a Madrid per continuare i negoziati; già cominciati col Governo spagnuolo a proposito del protettorato su una regione che si estende fra il sud del Marocco e il nord del Senegal, e quindi comprende parecchie centinaia di migliaia di chilometri quadrati.

De Morny si propone di costruire una ferrovia che, partendo dal Rio de Oro, penetrerà nell'Adrar, e abbrevierà di duemila chilometri la strada delle carovane da Tombuctu alla costa.

Alcuni fanno osservare che questi territori si trovano, a quanto sembra, nell'Impero del Sahara. Ciononostante il novello Imperatore del Sahara, nè altri, non vennero consultati in proposito.

Sulla legge elettorale.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 21,45:

La *Tribuna* pubblica un articolo di Augusto Ferrero sulla legge elettorale. L'articolista, sostenendo un ritorno a un più largo scrutinio di lista, osserva che, ritornando la materia elettorale, sarebbe opera più completa risolvendo anche la questione dell'indennità ai deputati, che è dottrina già ingaggiata vaglio. Un altro argomento, finora punto discusso in Italia, è quello riguardante l'età degli eleggibili, che il Ferrero vorrebbe, come si fa in Francia, portata a ventiquattro anni.

Per le iscrizioni abbreviate alla Cassa Nazionale di previdenza.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 10,15:

L'on. Marco Pozzo ha diretta un'interrogazione al presidente del Consiglio ed al ministro di agricoltura, industria e commercio « per sapere se non credano opportuno di presentare un disegno di legge allo scopo di prorogare il termine, che va a scadere col 31 dicembre p. v., per le iscrizioni abbreviate alla Cassa Nazionale di previdenza per la vecchiaia e l'invalidità degli operai, e se non credano di adottare disposizioni d'ordine per popolarizzare la provvida istituzione ».

Dalla Capitale.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 22,35:

La *Capitale* annuncia l'imminente matrimonio dei perfetti.

— *Bacelli nomine* l'ambasciatore a Washington commissario generale speciale a Saint-Louis e il console di New York, Franchi, commissario effettivo.

— *Le entrate postali, telegrafiche e telefoniche* in settembre superarono di L. 209,434 quelle del settembre 1902. Le entrate dei primi nove mesi del 1903 superarono di L. 1,133,249 quelle dello stesso periodo del 1902.

— *L'Avanti!* conferma che si è costituito un Comitato per offrire nella prima quindicina di ottobre un *banchetto popolare a Enrico Ferri*, « come protesta — scrive l'*Avanti!* — contro la guerra che la stampa gialla intraprese contro il suo direttore ».

— Si dice che il Governo, qualunque sia la soluzione che avrà il quesito ferroviario, studii *di riscattare la linea più di proprietà della Società Meridionale*, avendolo richiesto anche l'Adriatica.

— Il Ministero della guerra comunica un rapporto *sui gravi fatti del 2.o granatieri*, dicendo che di un'inchiesta eseguita dall'Autorità militare risultò che tali fatti furono tenuti e inesistenti, e che quindi gli apprezzamenti ed i commenti fatti su di essi sono ingiusti e tendenziosi.

— Il Ministero di agricoltura ha diramata una *circolare agli imprenditori industriali* intorno all'applicazione della legge sugli infortuni sul lavoro che entrerà in vigore il 30 dicembre. La circolare avverte che, in conseguenza della legge, i contratti di assicurazione in corso debbono venir modificati.

— Il *Messaggero* si meraviglia che si parli di *elezioni generali*. « Così non si fanno gli interessi del Paese, mentre tanti gravi problemi attendono la loro soluzione. »

Gli ordini del Congresso socialista di Dresda.

La diminuzione ha deputato dell'ex-pastore Goehre.

Ci telegrafano da Berlino, 2, ore 15:

Il *Vorwaerts* annuncia che l'ex-pastore Goehre ha rinunciato al mandato di deputato del Reichstag, in causa ai numerosi attacchi diretti contro di lui dal partito socialista a cui appartenova.

Ma questa affermazione di Aglaè veniva più dalla labbra che dal cuore; dopo un istante di riflessione, ella s'affrettò a soggiungere, sforzata:

— Tuttavia.....

— Che cosa?

— Mi troverai..... Come debbo dire? Un po' volubile anch'io nei miei gusti..... Mi pare che da qualche giorno il signor di Portefoin mi piaccia meno..... Strano..... vero? Eh! mio Dio!..... Non sono la sola a mutare..... E ciò mi tranquillizza..... Anche tu, dopo d'aver amato il signor di Monneville, sposi Campo-Corso..... E' un bel giovane Campo-Corso..... E poi è conte.

— Non parliamo di me — disse Edmea.

— A proposito di! signor di Meanneville — riprese Aglaè, — anche lui si è fidanzato.

— Ah! — disse Edmea con voce appena percettibile, — e con chi?

— Colla bella Antonia di Santa-Cruz. La notizia ufficiale ci fu data stamane, al ballo, dopo che tu già eri uscita.

Edmea scapirò e chinse gli occhi, come se avesse voluto nascondersi l'espressione di dolore.

— Ma non è tutto, — riprese Aglaè, — ed è qui che viene la cosa grave, dalla quale avrei dovuto cominciare.

I Sovrani a Pisa.

Ci telegrafano da Pisa, 2, ore 15,25:

Stamane i Sovrani si recarono a visitare l'ospedale e le nuove cliniche chirurgiche, ricevuti dal prefetto, dal sindaco, dal presidente dell'ospedale, dal direttore e da tutti i professori e medici.

La visita reale fu lunga, essendosi protratta oltre un'ora. I Sovrani, all'uscita dall'ospedale, furono vivamente acclamati da gran folla.

Quindi si recarono al Duomo, al Camposanto ed al Battistero, ricevuti dal prefetto, dal sindaco e dal vicario generale. Durante il passaggio dei Sovrani la folla, assembrata in piazza del Duomo, fece loro un'entusiastica dimostrazione.

La fine d'una vertenza giornalistica.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 16,5:

Alle 14,30 si batterono alla sciabola nello sferisterio spagnuolo i colleghi Belcredi e Bergamini. Al quarto assalto Bergamini ferì Belcredi con un traversone alla regione mammellare sinistra. La ferita è leggera e lunga appena tre centimetri. Oltre diremo i primi assalti a Lodi gli ultimi due. Lo scontro è durato circa mezz'ora. I duellanti si riconciliarono stringendosi la mano.

Bollettino delle Finanze.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 15,50:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero delle finanze*, uscito stasera, contiene tra le altre le seguenti nomine e disposizioni:

Ispettore di finanza. — Lanza e Ferrero, addetti a Torino, sono collocati a riposo — Galli, vice-segretario, è trasferito a Cuneo — Salerno, Dallara e De Paolo, exaiutanti di finanza, sono nominati ufficiali e destinati rispettivamente a Cuneo e Torino.

Personale della scuola. — Bellone, ufficiale di dogana a Genova, è trasferito a Modane.

Personale delle imposte interne. — Bacini, volontario, a Cremona, è dichiarato Consigliere d'Intendenza — Savio, aiuto-segretario a Novara, è collocato a riposo — Capano, agente a Reggio Emilia, è trasferito a Lucca — Francesi, agente a Lucca, è trasferito a Reggio Emilia.

La felicità di Linda Murri fidanzata.

Ci telegrafano da Bologna, 2, ore 20,30:

Il 4 luglio 1892, da Rimini, Linda scrive un'altra lettera appassionata al Bonnartini, intenta di affetto, direi quasi di esaltazione.

Essa dice: « Cuore mio, gioi chè ti dico di amarti tanto tanto. Vorrei dirtelo sempre, perchè mi sento il cuore tanto pieno di affetto, che alle volte par debba scoppiare. Mi sento così felice di aver incontrata un'anima così angelica come la tua, che sono la più fortunata creatura del mondo. Non voglio avere un pensiero, non dire una parola che tu non lo sappia. Saremo due corpi ma un'anima sola. Che felicità, Cesco mio!

« Le ore più belle sono quelle in cui leggo le tue care lettere, piene di affetto. Sì, Cesco mio adorato, ti amo, ti amo tanto tanto!

« Cosa vorrei dirti poi farti conoscere quanto sei caro! La tua Linda ti sarà sempre compagna fedele e affettuosa come hai desiderato. Non vivrà che per te e per il tuo affetto. Non è possibile che vi possa essere altra che più di me ami e desideri di rendere felice l'essere amato.

« Cesco mio, la tua sarà mamma non potrà desiderarti più felice! Ti prego sempre Iddio di concederci di essere buoni per formare la tua felicità. Io non penso che a questo: che mi fa quanto bel mondo, questo bel cielo, se non vedendo gli occhi tuoi? Mandami tanti baci, così io sono felice di averti.

« Cesco, farti così disgraziato di perdere i genitori, non no hai trovati altri nei miei. Essi ti amano come un figlio.

« Oggi è una settimana che siamo fidanzati, ma quanto è che ci amiamo? Questo lo sopra il buon Dio!

« Cesco mio, seguita a scriverni e ti ripeto ancora che sono tutta tua per sempre, fino alla morte! »

Oggi vennero sequestrati i giornali il *Resto del Carlino* e l'*Avvenire d'Italia*, che riproducevano brani dell'istruttoria.

Una guerra fra il Giappone e la Russia?

Il Giappone entra nella Corea?

Ci telegrafano da Londra, 2, ore 8,20:

Un dispaccio da Kobe al *Daily Mail* annuncia che 20,000 soldati giapponesi sono partiti in Corea. Il corrispondente aggiunge che nonostante tutte le smentite, il Giappone fa preparativi oltremodo energici in vista di un conflitto colla Russia. La Russia per parte sua è già preparata. Le Autorità militari hanno ultimata la costruzione di caserme a Port Arthur, capaci di ricevere 70 mila uomini. La Russia deve avere attualmente nell'Estremo Oriente 200 mila uomini.

***

Ci telegrafano da Londra, 2, ore 20,45:

Il ministro del Giappone ha dichiarato che se i movimenti delle truppe giapponesi annunziati in Corea sono veri, non possono riferirsi che al cambio della guardia stazionata lungo la linea telegrafica da Jusan a Seoul e Chemulpo. Disse che la situazione nell'Estremo Oriente è normale, e crede sempre che la Russia cercherà la Manciuria alla data convenuta. Ad ogni modo, fino a prova contraria, il Giappone non farà alcuna dimostrazione militare.

L'inseguimento del Mullah.

Il *Daily News* crede di sapere che si ha intenzione di dirigere una spedizione contro il Mullah verso il 15 corrente. Si spera di poterlo catturare, ma non si vuol prolungare la campagna oltre un mese. Se il movimento fallisce, la maggior parte delle truppe abbandonerà il paese. Soltanto le truppe montate rimarranno per inseguire il Mullah.

Il soggiorno di Combes in Ispagna.

Ci telegrafano da Barcellona, 2, ore 12,46:

Combes è tanto deciso a non fare dichiarazioni politiche che ieri, dinanzi all'ostinazione dei giornalisti di volergli parlare, dichiarò con energia che se non lo lasciavano tranquillo sarebbe partito da Barcellona. Tutte le dichiarazioni attribuitegli sono dunque inesatte.

Iersera un gruppo lo attese alla porta dell'albergo per fargli una dimostrazione di simpatia, ma Combes uscì da un'altra parte.

I danni del maltempo in Corsica.

Ci telegrafano da Ajaccio, 2, ore 19,30:

Un violento uragano ha devastato la vigna e i raccolti sulla costa Orientale. Il fulmine ha causato ritorno umane. Un torrente, ingrossato, ha asportato del bestiame. I danni sono considerevoli.

Che cosa poteva esserci di più grave, per Edmea, dell'annunzio del matrimonio di suo cugino con Antonia?..... Nulla, certamente. Tutto il resto le era indifferente.

Ella attese, in silenzio.

— Mi ascolti, non è vero? — domandò Aglaè, sorpresa da quella specie di torpore.

Edmea fece col capo un gesto affermativo.

— Un momento prima di lasciare il ballo, mi trovai presso il signor di Meanneville, che discorreva col signor Prospero Duval. Parlavano sommesso, ma animatamente, e mi parve comprendere che un duello debba aver luogo fra loro due.

Questa volta Edmea si fece attenta.

— Un duello! — esclamò.

— Sì; sono sicura d'aver inteso il signor di Meanneville dire al suo amico: « Ma ne riparleremo poi »

Edmea, ansiosa, domandò:

— E il signor Duval che cosa ha risposto?

— Non so; il signor Duval parlava anche a più bassa voce. Ma quei due signori si sono lasciati bruscamente e senza darsi la mano, cosa che, fra amici intimi, non può giustificarsi che con una contesa. Non pensi, tu, come me?

— Sì! Sì!

— Perchè non accada disgrazia all'uno o all'altro..... Tu non t'immagini qual idea mi passa pel capo..... Ebbene, se fossi sola, vorrei avere un duello.....

— Oh! — disse Edmea con un gesto d'orrore.

— Oh sì, sparanta?..... Per me, punto..... Arrivederci, cara Edmea..... Il signor di Fontailles ha bisogno di te ed io ti lungo qui a udire le mie storie..... Facio male..... Arrivederci..... Oggi stesso comincerò ad occuparmi del mio corredo.

Edmea accompagnò la sua amica sin nell'anticamera e chiamò quindi, smilzita, nel suo salotto.

— Si batteranno! — si disse — e per me, senza dubbio!..... Perchè, qual causa di contesa potrebbe esservi fra due uomini, uno dei quali deve all'altro la vita?..... Ma perchè sono io coinvolta a tal punto? Perchè il mio cuore prova una così grande angoscia?..... Ama dunque ancora mio cugino? Oh! no! no!..... Il ben finito il mio amore per lui..... Ma allora è Prospero Duval..... che.....

S'interruppe, arrossì e rimase qualche istante silenziosa, interrogando il suo cuore.

— Oh! — riprese ella — Prospero è un amico, un fratello, il migliore, il più devoto, il più affettuoso degli uomini e qual duello non può aver luogo..... Saprò io impedirlo..... Una parola a Prospero..... Egli verrà e mi dirà tutta la verità.....

Scrisse ad un elegante piccolo scrittoio, presso un foglio di carta e scrisse:

« Il signor di Fontailles prega il signor Prospero Duval di voler venire immediatamente « al suo palazzo. »

Mise quel biglietto in una busta, scrisse l'indirizzo e chiamò quindi la sua cameriera.

— Fate recare subito questa lettera, e quando il signor Duval si presenterà mi avvertirete.

La cameriera tenera alla mano una carta di visita; la presentò alla sua signorina.

Questo lesse:

« Conte Orazio di Campo-Corso ».

— Digià! — disse Edmea.

Ebbe un istante di esitazione; poi mormorò:

— Ebbene, meglio così..... Bisogna finirla subito.

E alla cameriera:

— Fate entrare qui il conte di Campo-Corso.

XXI.

Il lettore si domanderà forse come mai Edmea, che aveva energicamente rifiutato di sposare il conte, acconsentisse ora a ricevarlo..... e a ricevarlo da sola.

La ragione è molto semplice. Edmea, che poco fa, avuto sentore della querela, aspettava l'esito dell'on. Annibale, Ferri e i redattori dell'*Avanti!* hanno tenuta stanotte una riunione straordinarissima.

Dopo lunga discussione, cui è intervenuto anche l'on. Oddino Morgari, considerato che anche la pubblica riunione di cittadini per salutare la Tsar è l'esercizio di « un diritto pubblico »; considerato che i fischi ed i tumulti sono una incivilità, una sconvenienza, una ribalderia, una prepotenza, un sopruso, una sconcezza, una nefandità, un delitto. L'ammenda e gli arresti fulminati dagli articoli 395 (ingiuria) e 458 (disturbo per petulanza e per altri bassissimo motivo della quiete privata) sono troppo poca cosa. Sarebbero proposti a riconoscere che questi articoli non sono applicabili. Si tratterebbe invece di un resto di Corte d'Assise: attentato contro l'esercizio del diritto politico della libera propaganda; articolo 118 del Codice penale; detenzione da 1 a 30 mesi!

Gli imputati allibiscono. Ma li rassicura il loro avvocato. Come cittadino e uomo di parte egli sarebbe lieto di una condanna, perchè così resterebbe finito, e non si procurerà degli stessi socialisti, che i fischi ed i tumulti in piazza sono reati e debbono essere puniti. *Hodie mihi... cras tibi*, egli esclama. Ed è utile si sappia come i nuovi apostoli intendano la protezione — se si tratta delle cose loro — del pubblico diritto. Ma come giurista sostiene che la querela per ingiurie o per violenza non potesse che essere immaginata da chi avendo intrapreso ben altri studi non aveva ancora avuto tempo di aprire il Codice penale. Esprime la sua meraviglia che l'ufficio di apostolo conferenziere destinato ad illuminare i nuovi orizzonti dell'avvenire sulle pubbliche piazze possa essere abbandonato senza controllo alcuno, e senza almeno il diritto di una qualunque protesta cittadina e collettiva, ad un giovane che troppo amara ha da imparare della vita. Comunque, si ammette che la querela è sbagliata? Si vuole fare di questo ridicolo e banale incidente una cosa grossa? Una cosa da Corte d'Assise? E sia pure! Non temo della sorte futura dei suoi difesi. Chi vivrà vedrà!

Ad una tardissima, il pretore emana una elaboratissima sentenza coi detti richiami anche al giure costituzionale, nella quale, scegliendo il dubbio sollevatosi sulla sua competenza, si dichiara incompetente.

Cuneo e Roma decideranno.

Una cosa intanto è certa. Lo si da forte al-

Il curiosissimo processo contro i fischi

PROMOSSO DA SOCIALISTI.

(Nostra corrispondenza).

Brescia, 2 ottobre.

La ridente cittadina era animata ieri come in attesa di un secondo discorso di S. E. Giolitti! Il giovane e valoroso pretore avv. Martelli doveva decidere quale sorte funesta aspettasse a quattro padri di famiglia ed al giovane vice-curato del luogo, rei di avere istigato alcuni ragazzi — propri o altrui — a fischiare un oratore socialista, tenente sotto la pubblica fede del teatro.

Quindi si era querelato per ingiuria e per violenza, e qualche compagno aveva assunto che quella di ieri avrebbe dovuto essere una giornata campale di propaganda. Si era detto intervenire qualche gros bonnet parlamentare. La Parte civile si accontentò dell'onorevole Vigna Annibale non contento di due altri avvocati locali: Bonardi e Rossi.

Annibale alle Alpi!

L'udienza comincia alle ore 10. La sala è gremita di pubblico. Rappresentanza *gratis*. I cinque imputati sono assistiti dall'avv. Nasi.

Il loro interrogatorio è breve. Non negano di aver « sofferata la risoluzione criminosa » dei fischietti. Perchè? Perchè essi amano alla antica tranquillità del loro paese e vedono un pericolo grave in queste inaugurazioni di piazzole e di sobillamento. Così sono e saranno sempre ostili al socialismo, sebbene non ne abbiano un'idea chiarissima.

Si avanza il querelante. Ha 22 anni; studia veterinaria, ma siccome, dice lui, costavano troppo gli studi relativi, si è deciso ora a studiar da avvocato....

I futuri colleghi dell'una e dell'altra parte non si mostrano molto lusingati di tale reciprocanza!

Egli continua a declinare le sue qualità: è segretario della Sezione socialista cittadina, sua propagandista « provinciale », ma ora propagandista come « dilettante ». Aveva regolarmente avvertito l'Autorità che avrebbe spiegato al popolo il Decreto la « questione sociale ». Perciò ora nel suo pieno diritto; e poichè la conferenza gli fu « guastata », i guastatori debbono essere puniti e pagare a lui danni morali e materiali e le parcelle di Parte civile.

Egli è stato sempre al benedicite dei poveri. Il che fa arricciare il naso alla Difesa, che protesta, in nome di tutti i contribuenti italiani, obbligati a pagar le spese della « bisca » di un propagandista fashista. Così l'avvocato deduce la querela.

Il bravo sindaco, cav. Trombetta, attesta che il conferenziere era in regola colla legge di P. S.; assicura che i quattro padri di famiglia sono brava gente. Richiesto dall'onorevole Vigna a dire le sue impressioni sulla discorsa del conferenziere, risponde seriamente che lui le sue idee le ha scritte al prefetto, che lo aveva incaricato di « ascoltare e riferire ».

Due carabinieri presenti — per obbligo di servizio! — alla conferenza protestano che si sono occupati soltanto del buon ordine, allontanando i ragazzi fischianti e l'impiastro Ghio, tirchino del luogo, che battera a più non posso una latta di petrolio.

Ghio, una specie di nano, interrogato, risponde che gli furono date due lire perchè tamburasse. Non gli parve cosa di tamburare; neppure vide il « predicatore ».

Rimane intanto che due dei disturbatori si videro sul luogo un cellone ed una tiratina d'orecchi da qualche fautore del propagandista. Ma non risulta che i picchiati abbiano disturbata la giustizia « borghese ». Libero fischio e libero cellone!

Stilano parecchi altri testi insignificanti, fra cui due giovani « compagni » che si proclamano socialisti senza però avere anch'essi un'idea anche solo embrionale della loro buona fede. E così pomeriggio si aprono le cateratte dell'oratoria.

I tre avvocati della Parte civile ineccepibilmente sostengono che il fischio è una incivilità, una sconvenienza, una ribalderia, una prepotenza, un sopruso, una sconcezza, una nefandità, un delitto. L'ammenda e gli arresti fulminati dagli articoli 395 (ingiuria) e 458 (disturbo per petulanza e per altri bassissimo motivo della quiete privata) sono troppo poca cosa. Sarebbero propensi a riconoscere che questi articoli non sono applicabili. Si tratterebbe invece di un resto di Corte d'Assise: attentato contro l'esercizio del diritto politico della libera propaganda; articolo 118 del Codice penale; detenzione da 1 a 30 mesi!

Gli imputati allibiscono. Ma li rassicura il loro avvocato. Come cittadino e uomo di parte egli sarebbe lieto di una condanna, perchè così resterebbe finito, e non si procurerà degli stessi socialisti, che i fischi ed i tumulti in piazza sono reati e debbono essere puniti. *Hodie mihi... cras tibi*, egli esclama. Ed è utile si sappia come i nuovi apostoli intendano la protezione — se si tratta delle cose loro — del pubblico diritto. Ma come giurista sostiene che la querela per ingiurie o per violenza non potesse che essere immaginata da chi avendo intrapreso ben altri studi non aveva ancora avuto tempo di aprire il Codice penale. Esprime la sua meraviglia che l'ufficio di apostolo conferenziere destinato ad illuminare i nuovi orizzonti dell'avvenire sulle pubbliche piazze possa essere abbandonato senza controllo alcuno, e senza almeno il diritto di una qualunque protesta cittadina e collettiva, ad un giovane che troppo amara ha da imparare della vita. Comunque, si ammette che la querela è sbagliata? Si vuole fare di questo ridicolo e banale incidente una cosa grossa? Una cosa da Corte d'Assise? E sia pure! Non temo della sorte futura dei suoi difesi. Chi vivrà vedrà!

Ad una tardissima, il pretore emana una elaboratissima sentenza coi detti richiami anche al giure costituzionale, nella quale, scegliendo il dubbio sollevatosi sulla sua competenza, si dichiara incompetente.

Cuneo o Roma decideranno.

Una cosa intanto è certa. Lo si da forte al-

Un tragico duello all'Asmara.

(Per dispaccio alla Stampa).

Roma, 2, ore 21,5.

Si hanno dall'Asmara le seguenti notizie circa un tragico fatto che ha funestato tutta la Colonia:

Per ragioni assai intime ebbe luogo ieri un duello alla pistola, senza limitazioni di colpi, tra l'ufficiale coloniale Ugo Riccioni, di Roma, e Federico Cravosi, ligure, capitano dei carabinieri. Il Riccioni, colpito al quarto colpo da una palla, morì dopo cinque ore di atroci spasimi.

Il triste fatto destò una terribile impressione nella Colonia, perchè entrambi i duellanti erano circondati dalla generale simpatia.

Il Cravosi si costituì agli arresti e l'Autorità iniziò subito contro di lui il procedimento penale. Il governatore Martini si occupa personalmente della cosa e aprì un'inchiesta.

Il Riccioni lo scorso mese si era recato a Roma, ove conobbe la signorina Augusta Gasperoni, ventidiscenne e bellissima, impiegata agli Uffici del *Giornale d'Italia*. Innamoratissimo, le spose pochi mesi dopo, partendo all'Asmara, ove lasciò ora il padre commerciante.

Il Riccioni, di origine genovese, era addetto alla Segreteria del Commissariato, essendovi stato chiamato da Martini. Il 16 maggio del 1891 divenne scrivano avventizio dell'Ufficio tecnico di Massaua. Percorse la carriera coloniale; partecipò alla campagna del 1895-96, e diventò ufficiale coloniale.

Era un simpatico giovane biondo, singolarissimo, inoltre. Nelle lettere ad amici si diceva sempre lietissimo di soggiornare in Africa.

Augusto Gasperoni ha due sorelle, entrambe bellissime, di cui una si è sposata tempo fa ed un tenente dei carabinieri attualmente in posizione ausiliaria nel Veneto.

La famiglia Gasperoni ebbe recentemente una grave disgrazia: un nipotino di Augusto precipitò nella tromba delle scale, e tuttora non è guarito delle ferite riportate.

Il Cravosi è figlio di un ispettore ferroviario. Mandato una prima volta in Africa, vi rimase fino al processo Livraghi, che egli stesso ebbe la consegna. Quindi, promosso capitano, fu richiamato in Italia, e mandato presso a Gaeta, ad organizzarvi la gendarmeria.

Il Cravosi la prima volta che fu in Africa ebbe da una mora una graziosa bimba, ora dicitenne. La piccola mulatta, di nome Margherita, ora si trova nel Collegio per le figlie dei militari a Torino. Si dice che il padre l'ami intensamente.

Falsi monetari siciliani.

Ci telegrafano da Catania, 2, ore 2,25:

Si è spiccato mandato di cattura contro l'avvocato Pappalardo da Trecastagni, qui domiciliato, Aiello Carlo, Pistorio Francesco, Di Stefano Innocenzo, Chirenna Carmelo, Costantino Pasquale, che furono arrestati per spaccio di biglietti falsi e associazione a delinquere. Pare che gli arresti ottenuti si ripercuotano sulla scoperta e sugli arresti per fabbrica di monete false avvenuti a Palermo. Si parla di rivelazioni importanti e di altri arresti, fra cui uno sensazionale da operarsi a Palermo.

In Questura si mantiene il massimo riserbo.

***

Ci telegrafano da Palermo, 2, ore 22,30:

Telegrafano da Messina essere stato colà arrestato il meccanico Giorgio Rudinoff, torinese. Tale arresto si connette con quelli eseguiti a Palermo per fabbrica e spendita di moneta falsa. Gli arrestati di Palermo saranno presto tradotti a Catania, centro di un'associazione criminosa, dove si svolgerà il processo. Pare anche accertato che il più largo smercio di monete false avveniva in America per mezzo degli emigranti, essendosi trovati anche dei biglietti americani falsificati.

Le Autorità sospettano che si trovino affiliati all'associazione anche il Piemonte e tutta la Sicilia.

La Polizia lavora febbrilmente per scoprire gli altri complici. Pare che siano imminenti altri arresti.

L'estradizione dell'anarchico Machetto.

Ci telegrafano da Ginevra, 2, ore 17,50:

L'anarchico Carlo Machetto, di Biella, il quale peregrinava per la Svizzera rubando e mascherando della dinamite, quello stesso che mise una bomba nella cattedrale di San Pietro, sarà riconsegnato alle Autorità italiane della frontiera di Chiasso.

Il Machetto, che era già ricorrente al Manicomio di Biella, sarà ora in Italia rinchiuso in un altro Manicomio criminale.

La cronaca degli scioperi.

Ci telegrafano da Nizza, 2, ore 11,45:

Un manifesto affisso stamane annuncia che i panettieri decisero iersera lo sciopero. Tutto è calmo. I calzolai ripresero il lavoro.

***

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 21,45:

Si ha da Vichy che tre quarti degli operai imbalsamatori delle acque di Vichy percorrono le strade cantando l'*Internazionale*. Essi chiedono la riammissione di un compagno congedato.

REATI E PENE

Il processo Palizzolo.

(Per telegrafo alla Stampa).

Firenze, 2, ore 20,10.

Appena aperta l'udienza antimeridiana del processo, subito *Palizzolo* spiega le operazioni che si facevano col Banco di Sicilia mediante depositi e riparto d'azioni della Navigazione Generale. Nega d'aver compiute operazioni proprie, ma riconosce di aver raccomandato l'agente Anfossi, che ne fece una con 400 azioni della Società per conto del fratello di lui, Pietrasole. Notarbartolo, terminata al Banco, nulla avrebbe potuto fargli per codeste operazioni, per le quali l'Anfossi si era servito anche del suo nome: del resto queste operazioni non era un segreto, ma le sapeva anche il Ministero.

Come alcuni avvocati lo interrompono, Palizzolo invoca che gli venga tolto qualche riguardo. « Ho già detto che sono sofferente: prego di non amareggiarmi continuamente di domande e di contestazioni ad ogni cosa che dico. Vorrei che si capisse in che stato di eccitazione mi trovo. Nessuno mi ai permette di dormire la notte!..... »

Secondo Congresso risicolo internazionale

A MORTARA.

(Nostra corrispondenza).

Mortara, 2 ottobre.

La mèta d'ogni riunì internazionale, prescritta dall'on. Rossi e coll'intervento di altre notabilità, oltre a quelle semplicemente locali.

Incomincia il cav. *Felice Lambertì*, nella «Industria della pilatura e brillatura del riso.

Furono all'unanimità approvate le seguenti conclusioni:

«Il Congresso, ritenuto che alla prosperità della produzione e del commercio del riso debbano cooperare concordi agricoltori ed industriali, fa voto che la diligenza degli uni e degli altri nella ricerca di tutte le migliori consigliate dalla scienza e dall'esperienza valga a far sempre più apprezzare in patria ed all'estero il riso italiano; e considerato che a tale scopo un non lieve contributo deve venire dall'azione del Parlamento e del Governo, fa pure voto:

«1.o che si procuri di ottenere la maggiore possibile attenuazione delle tasse d'entrata dei nostri risi in Austro-Ungheria, Germania e Svizzera, nazioni colle quali sarebbe per essere stabilite nuove convenzioni commerciali;

«2.o che si cerchi di impedire la minacciata imposizione di un grave dazio in Germania sulla pula di riso;

«3.o che anche nell'interesse della massa dei consumatori nazionali, reputando il concetto ispiratore che ha dettato gli ultimi provvedimenti sui farinacei, si estenda anche al riso da ogni specie di dazio consumo.»

Parla quindi dottamente sul «Modo di rendere più economica la coltivazione del riso» il prof. dottor *L. A. Fricchia*. Le sue dotte conferenze di luogo ad una lunga ed animata discussione, a cui prendono parte quasi tutti i congressisti. Il cav. Carbelle col seguente ordine del giorno:

«Allo scopo di rendere più economica la coltivazione della risaia il relatore, dopo gli incoraggianti risultati ottenuti, consiglia:

«1.o di ridurre più estendersi la semina a righe a mano od a macchina;

«2.o di tentare numerosi esperimenti di confronto fra l'azione del nitrato di soda e quella del solfato di ammoniaca e coi miscuglio delle due sostanze;

«3.o di diffondere maggiormente la coltivazione del miglio incanale rammentato con costante fosfatico, come pianta a mezzania, nella coltivazione della risaia.»

Riferisce quindi il dott. *Fermenti* sulla questione «I nostri risi; tentativi di miglioramento».

Dopo ulteriori discussioni, a cui prendono parte il prof. Bordiga, l'ing. Fatini, il cavaliere Calvi, Veglino, Gobetti, Fracchia e Botelli, si vota il seguente ordine del giorno:

«Il II Congresso risicolo internazionale, compreso dell'altissima influenza che hanno le varietà delle piante coltivate nella produzione agraria e considerato che nessuna delle varietà di riso attualmente coltivate in Italia risponde perfettamente all'esigenza del momento, afferma la necessità:

«1.o di creare dei tipi nuovi locali, a caratteri stabili, resistenti alle malattie, di alta reddita e di prodotto facilmente commerciabile; suggerisce, come mezzi efficaci, pei risicultori la *selezione fisiologica continuata*; per la Stazione sperimentale risicola e per gli altri Istituti scientifici agrari la *fecondazione incrociata, preceduta e seguita dalla selezione fisiologica*;

«2.o di istituire una Stazione sperimentale risicola italiana che abbracci lo studio di tutti i problemi ancora irrisolti e sopraintenda a quest'ordine di studi delicati, pazienti, lunghi, dispendiosi, impossibili ad essere continuati dai privati risicultori; per il bene della risicultura dell'avvenire, fa voti che altre Stazioni simili sorgano pure in tutti gli Stati del mondo coltivatori di riso;

«3.o che presso ogni cattedra agraria ambulante risiedente in regione risicola ma aggiunto un personale capace, il quale si occupi esclusivamente della risicultura locale e ne coordini l'indirizzo a quello della Stazione sperimentale risicola;

«4.o di nominare una Commissione internazionale permanente, della quale facciano parte persone competenti, scelte fra i direttori delle stazioni sperimentali risicole e di quelle istituzioni che ne fanno le veci e fra i più spiccati risicultori del mondo;

«5.o che ogni Stato risicolo faccia eseguire una classificazione botanica agraria delle proprie varietà, classificazione che dovrà essere ripetuta almeno ogni dieci anni;

«6.o che le eventuali nuove importazioni di risi, e come produttori diretti e come paste-grano, siano doppiamente studiate diligentemente nella località da persona competente e composta dalla sua missione;

«7.o che le sementi da importarsi siano completamente scevre da semi estranei, per evitare l'involontario inerbimento della flora nociva al riso, di già sovverchiamente dispendiosa.»

Il dott. *F. von Breda da Roma* riferisce in francese intorno al commercio ed all'esportazione del riso in Olanda, e più precisamente dell'isola di Giava, in cui è direttore della stazione di agronomia a Buitenzorg.

Il conte Fabbri, che avrebbe dovuto riferire intorno alla «risicultura coloniale», vien sostituito dall'ing. *Ulrico Farini*, che porta un largo contributo di esperienze e di studi, da meritarsi le congratulazioni dell'uditorio.

Devono quindi riferire il giapponese prof. H. Kotaro Nakura, di Tokio, ma egli è trattenuto a Roma da un'improvvisa indisposizione.

Vengono pure rimandate ad altro Congresso le relazioni del dott. A. Menozzi sulla «chimica del riso» e sua conservazione», e del dott. prof. Munerati sulle «risaie stabili e vallive», per impegni dei rispettivi relatori.

Domani si discuteranno i temi della malaria e del lavoro in risaia. Saranno presenti il prof. *Grassi*, l'onorevole Cubrini, l'on. Montemartini, ecc.

Gli appartamenti del Papa.

(Abbiamo da Roma, 1:

Continuano alacremente i lavori per la sistemazione degli appartamenti pontificii. Nell'appartamento che fu di Leone XIII, e sarà ora esclusivamente adibito da Pio X ai ricevimenti, tutti i pavimenti di legno sono stati tolti. Siccome da parecchi e parecchi anni non si rimovevano, sotto i pavimenti sono stati trovati cumoli di polvere e di sterile. Ai pavimenti in legno, per consiglio del dott. Lapponi, sono stati sostituiti pavimenti in cemento, sopra i quali poi saranno distesi ricchi tappeti. Alle pareti saranno messe ricche stoffe di damasco verde, rosso, giallo, a seconda delle varie stanze. Ricche tende di seta saranno poste alle finestre.

Anche gli infissi delle finestre, cioè le persiane e le invetriate, sono stati cambiati, perchè quelli che vi erano esistenti per la vecchiaia. Anzi, per ovviare all'inconveniente che si sarebbe potuto verificare in caso di urgenti riverniciature e riparazioni, che avessero costretto a togliere dalle finestre gli infissi, questi sono stati fatti a doppio; dimodochè se la necessità costringesse a toglierli, subito si hanno pronti gli altri per sostituirli.

Tutti i mobili della stanza saranno cambiati; così anche tutti i troni ed i pronotii. Il laboratorio del ricamo delle sacre di San Gioacchino, al Prati di Castello, è stato incaricato di rifare in seta ed oro tutti gli stemmi di Pio X, che devono essere sostituiti a quelli del defunto Leone XIII.

Sono state ottanta stanze, di varia grandezza e di varia forma, che si stanno preparando alacremente da parecchie abili ricamatrici.

Le stesse suore hanno ricevuto pure incarico di rimmarcare le iniziali S. P. A. (Sacri Palazzi Apostolici) nella biancheria, che è stata tutta rinnovata in quantità ingente.

Anche tutte le grandi cerimonie dell'appartamento pontificio, cioè le sale Clementina, la sala dei Corazzieri, quella degli Arazzi, ecc., saranno restaurate e riportate allo stemma di Leone XIII sarà sostituito quello di Pio X.

La vicenda e il suicidio di un ex-chierico ed ex-sergente di cavalleria.

Ci scrivono da Venezia, 2:

Ieri sera, verso le ore 21, in una cameretta in calle del Cavalletto, con un colpo di rivoltella alla tempia destra poco fuori di noi giorni un giovanotto rumeno, qualificatosi ai padroni della casa in cui abitava per conte Cira Vanzo, di Milano, abitante in via San Siro, 12, rappresentante della Casa vinicola francese Veuve Binet Fils e C., di Reims, ma che in vero, da lettere lasciate, risultò essere certo Ettore Ghezzi, di Emilia, cate a Collecchio di Parma il 14 aprile 1881.

In una di queste lettere il suicida narra la sua vita dal dì che si fece chierico a quello che si congedò dal reggimento *Montebello* col grado di sergente; narra inoltre la vicenda di quegli ultimi mesi, in cui si innamorò di una prostituta e pel di una passioncella spostata. Alle persecuzioni della prostituta attribuisce la sua fine e la sua vita dissipata e disonesta.

Le lettere lasciate dal suicida sono parecchie, e per la maggior parte dirette a signori, signore e signorine di Brescia.

Il disgraziato si trovava a Venezia dal 28 e, a quanto, ed aveva condotto una vita disordinata assai.

SPORT

CANOTTAGGIO.

La Coppa dell'Eridano.

Ieri sul Po e su un percorso di 1400 metri circa, in favore di corrente e senza giri di boa, ha avuto luogo la gara per la coppa dell'Eridano *(Eri Pi)*.

Giuseppe Gerli, della «Mediolanum» di Milano; Leo Lange, della «Cerea» di Torino.

Il primo arrivato impiegò 6' 14"; il secondo 6' 21". Il milanese Gerli, secondo per due anni consecutivi vinta detta gara, diviene proprietario della coppa.

AUTOMOBILISMO.

Le regate di canotti automobili sul lago di Como.

Ci telegrafano da Como, 2, ore 19,50:

Presso Cernia, sotto il patronato del Lario-Club, sono incominciate le regate di canotti automobili.

Si è disputata la coppa dei cav. Caldirola di Genova in due prove. La prima prova (15 Km.) diede il seguente risultato: Le Rissoli (Volpi di 5 HP); 2.o signorina Erba (Volpi 20 HP); 3.o Centurini (30 HP); 4.o Riva; 5.o F.I.A.T. (50 HP). Seguirono Dossin, Lonatelli, Gaeta e Volpi.

Nella seconda prova (Cernia-Bellagio e ritorno) arrivano: 1.o Erba; 2.o F.I.A.T.; 3.o Lonatelli; 4.o Dossin; 5.o Volpi (50 HP).

Il canotto della F.I.A.T. impiegò a coprire il percorso ore 1' 20' 4", mantenendo con la massima regolarità.

Le regate continueranno domani e poi nei giorni 3, 4, 9 e 10 ottobre. Numerosi saranno i concorrenti.

Il Touring-Club Italiano per i motociclisti.

Ci telefonano da Milano, 2, ore 19,45:

Il prefetto di Milano ed altri prefetti hanno diramato ai sindaci un'ordinanza con la quale si impone che alle motocicletta vengano, non più tardi del 21 corrente, applicate tutte le disposizioni riguardanti gli automobili.

Contro tale ordinanza protestano il Touring-Club, nell'interesse di tutti i motociclisti italiani, e mezzo dei propri legali avv. Agnoli, ha inviato ai ministri degli interni e dei lavori pubblici un motivato ricorso che dimostra illegale, ingiusta, inopportuna quella ordinanza, della quale perciò invoca l'annullamento.

In attesa della decisione ministeriale, il Touring-Club ha pregato il prefetto di Milano di sospendere l'applicazione dell'ordinanza.

AERONAUTICA.

Il nuovo pallone dirigibile di un inglese.

Ci telegrafano da Londra, 2, ore 18,50:

Il nuovo pallone, portante il nome del suo inventore *Beadle*, farà esperimento domani presso Farnham, sobborgo di Londra, in presenza degli ufficiali addetti al servizio del parco aerostatico del *War Office*.

Il timone si compone di un'elica a due ali, che può esser mossa in azione tanto verticalmente quanto orizzontalmente. Presenta un vantaggio coll'aumentare la forza ascensionale del pallone, e permette di diminuire il volume all'involucro. Il motore è di alluminio; pesando 5 chilogr. con di accisio. Il motore ha la forza di 12 cavalli, ed il pallone può portare tre persone; domani però solo l'inventore salirà nella navicella.

Lo sport all'estero.

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 23,20:

Il premier dei corridori ciclisti, Edmond (Samuel, è stato di questi giorni dal Consiglio di leva richiamato per causa della frattura della clavicola riportata all'età di sei anni.

— Sul percorso Neuilly-Enghien ha avuto luogo la gran prova pedestre-sportiva fra i redattori sportivi dei giornali parigini.

Giunsero primi: nella marcia Jean Lafitte dell'*Echo de Paris*; nella corsa a piedi, Sauvage, del *Giornale di Versailles*; nella corsa di bicicletta, Henry Grosier, del *Petit Parisien*; nella gara motociclistica, Sonnier, direttore dell'*Automobile*.

A Parigi vi sono più di 200 redattori sportivi; alla gara pedestre-sportiva ne presero parte 147.

Una ragazza sequestrata dai fratelli.

Ci telegrafano da Catania, 2, ore 9,5:

In via del Plebiscito, in seguito ad una denuncia, si trovò la signorina Velia Carnelina, di anni 25, pazza, rinchiusa in una stanza da due anni per opera dei suoi fratelli. Era nicollante e sofferentissima. Pare si nasconda in ciò un episodio romanzesco.

Una bomba in una chiesa.

Ci telegrafano da Bologna, 2, ore 22,35:

Mentre il segretario stava parlottando in cattedrale ad Imola, trovò in un confessionale un corpo rotondo, pesante come un arancio. Si trattava di una bomba. Questa dall'Autorità fu spedita a Bologna per l'esame.

Si crede che alcuni malviventi, approfittando della rossa per la festa di traslazione del patrono d'Imola, introdottisi nel confessionale, deponessero la bomba, senza riuscire ad accenderne la miccia.

CRONACA

Il Telefono della «Stampa» posta n. N. 1156

La Carità del Sabato.

Un bel numero di obbligazioni sociali, questa settimana, informate, al solito, a pensieri gentili, a sensi di vera carità.

Ce ne mandarono da Torino, da Milano, da Alba, da Fiano Torinese, da Licata, (Sicilia) e perfino dalla lontana Eritrea. Nobi dominanti: meriti anniversari, bonaketti, preghiere per scadimento di voti, promessa fatte, grazie ricevute, ecc.

Tutti i sentimenti, tutte le circostanze ricorrono agli spiriti pietosi per fare un'opera buona.

La *Carità del Sabato* è grata ai suoi fedeli, che nell'ora triste e nell'ora lieta non dimenticano i suoi poveri.

Obbligazioni ricevute nella settimana.

Riccardo ed Olimpia, pel presto ristabilimento di loro mamma dopo un'operazione chirurgica, L. 20 — Gli operai della fabbrica di pianoforti *nel signor Federico Colombo* (ingegno e attività industriale lavinose), riuniti dal loro principale a fraterno banchetto per festeggiare il 25.o anno della fondazione della stabilimento, ricordando coi soffre, inviano L. 15 — N. N. in adempio di una grazia ora, L. 30 — Ingegnere Francesco Salis, da Licata (Girgenti), offerta per un giovane defunto, L. 4 60 — N. N. da Asmara (Eritrea), pel Pane di Sant'Antonio, L. 2 — Rosa, per preghiera fatta, L. 2 — N. N. in omaggio a Sant'Antonio, per una grazia che si desidera, L. 1 — L'Abbonata Milanese, L. 10 alle due donne segnate coi N. 4765 e 4765, sperando preghiere per il compimento di un suo solidissimo desiderio — Obbligazioni raccolte allo Stabilimento Krupp, L. 5 — R. V. per due famiglie raccomandate subito, L. 10 — Paola, per una vedova con figli, L. 2 — P. C., L. 1 — Amalia, L. 5 — Raccolte dal signor Borella, farmacista a Fiano Torinese, in una cena fra amici per una causa vinta davanti al pretore di Cirié il giorno 29 settembre, L. 3 20 — B. G., L. 2 — Dr. Alba: Il 2 ottobre è per me giorno di lutto. Mandiamo alla *Carità del Sabato* questo piccolo obolo, nella fiducia d'aver una preghiera per nostri cari, fatta con quella devozione che solo il mistero tribolato in fiore. S. L. A., L. 10 — G. Antolfo, L. 2 — Mario S., ringraziando la signora Edvige F. della generosa elargizione, L. 2 — Per i suoi poveri, sperando preghiere per me. Romana, L. 2. — Totale L. 161 20.

***

Pregati, inseriamo:

«Per chiarire completamente la ragione del versamento di lire cento alla *Carità del Sabato*, di cui nel N. 261 (20 settembre) e 268 (27 settembre) il sottoscritto, giornale, tengo a dichiarare che versai detta somma per ringraziare la veggente col sig. Mazzanti a Torelli per libolo d'ingiurie, e principalmente per evitare a me e ad altre persone interessate le noie di un procedimento.

«Ringraziando, con distinta stima

«Torino, 2 ottobre 1903.

«*Dr.mo* Cirimbra Pier.»

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo 60 soccorsi per L. 164, di cui tre da L. 10, nove da L. 5, uno da L. 4, nove da L. 3, venti da L. 2, diciotto da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 30 a decaduti, 6 a donne abbandonate dai mariti, 6 a disoccupati con famiglia, 2 a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro, 9 a vedove, 22 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri ed i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

4775. — Una donna col marito infermiccio ed inabile al lavoro e numerosa prole, fra cui un bimbo di pochi mesi, nella più desolante miseria.

4776. — Una vedova con quattro figli, senza mezzi e senza ricorso ed in tristi e dolorosi circostanze.

4777. — Una donna malaticcia con tre bambini, di cui uno indisposto, in preda alla miseria.

4778. — Una donna col marito disoccupato ed inferno a cinque bimbi, priva del necessario e degna di commiserazione.

4779. — Un padre di famiglia senza lavoro fisso, con sei figli in tenera età, in gravissime angustie.

4780. — Una vedova con quattro bimbi, del quali uno malaticcio, senza mezzi di sussistenza ed in miserevoli condizioni.

Riapertura delle Scuole di Torino

(Anno scolastico 1903-1904).

Istituto professionale Maria Letizia (via Mercanti, N. 33). — In questo Istituto, che ha per iscopo di abilitare all'esercizio di certe arti e professioni le giovanette che abbiano compiuto il corso elementare, le sezioni sono aperte dal 1.o al 10 corrente, in ogni giorno meno i festivi, dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 16, alla Direzione dell'Istituto, presso la quale possono rivolgersi le interessate per ulteriori schiarimenti circa gli esami d'ammissione, tasse, ecc. Le lezioni cominceranno il 16 corrente e avranno luogo in tutti i giorni feriali dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 16.

— *Scuole serali* d'arte *i corsi Vittorio Emanuele* (via Saluzzo, 36). — Dal 1 corrente sono aperte le iscrizioni ai corsi serali, che sono: lingua italiana, francese, inglese, tedesca, aritmetica, geometria, disegno ornato e geometrico e di macchine, computisteria, calligrafia, costruzioni macchine.

Le lezioni avranno principio il 26 corrente.

Passaggio d'un Principe sinnese. —

Fu ieri di passaggio il principe Jughanh del Siam, accompagnato da numeroso seguito.

Pellegrinaggi di ritorno. —

Furono di passaggio, diretti in Francia con due treni speciali, un migliaio di pellegrini francesi, reduci da Roma.

Un ladro prepotente.

Fabbro natolino 2 falegname Guercio Enrico, d'anni 36, nel corso Massimo d'Azeglio, per pure ipotesi di malvagità bambinesca, si pose a lanciare sassi contro i passanti.

I diversi colpiscono parecchie persone, tra cui un ragazzo dodicenne per nome Pasquale Angelo.

Una guardia municipale, informata, s'avvicinò al ladro da strapazzo e lo invitò a smettere il pericoloso esercizio e seguirla alla caserma; ma il giovinastro si ribellò all'agente non solo, ma impegnò una vera lotta che non fu di breve durata.

Ma il sopraggiungere di una guardia daziaria e di due carabinieri pose fine alla triste scena ed il prepotente fu finalmente domato e condotto alla Questura.

Un ragazzo mordicato da un gatto dei tetti. —

Ieri mattina, alle 8,30, il ragazzo giornalaio Barilone Giovanni, undicenne, al terzo piano di un caseggiato al corso ardì a profanare i giornali mercè dai suoi genitori in piazza Nizza. Forse le imposte erano aperte l'antico, un gatto appartenente alla stessa famiglia Barilone, e che di solito lo si rinchiudeva durante la notte nell'edicola, si avventò sul ragazzo, mordendolo a sangue.

Un graduato delle guardie municipali, informato dell'accaduto, si recò tosto sul luogo e accertato che il bimbo realmente deve non dubbi segni di idrofobia, ne fece pervenire all'Ufficio municipale d'igiene per gli opportuni provvedimenti. Il ragazzo morsicato nel frattempo fu accompagnato da una madre e da una guardia municipale all'Ospedale Regina Margherita per la medicazione.

Per la tutela del buon costume, giovedì

venne tratto in arresto il proprietario dell'*Albergo San Simone* (in via Garibaldi N. 12, ed il cameriere Ferrero Battista. Entrambi vennero denunciati all'Autorità giudiziaria, quali responsabili di dare ricetto a donne pubbliche ed a minorenni.

La sparizione di un orologio. —

L'altra notte l'artista musicista addetto al Circolo equestre di proprietà del sig. Biscini, situato in un terreno presso la via Cibrario, mentre lavorava nel Circolo stesso, venne derubato dell'orologio d'oro del valore di L. 35, che soleva in una tasca del panciotto accuratamente deposto in un sacchetto del barracone.

Nessuno vide il ladro: il derubato non ebbe che la magra consolazione di denunciare alla Questura il furto patito.

Ferito di una bicicletta. —

Il fattorino telegrafico Merlino Giovanni venne derubato di una bicicletta che aveva lasciata nel corridoio dell'Ufficio telegrafico.

STATO CIVILE DI TORINO

1.o ottobre.

NASCITE: 7: di cui maschi 4, femmine 3.

MORTI: Rosa Dinabona (v.) a. Camillano, d'anni 82, di Saluzzo, agiata, via Sant'Anselmo, 20.

Gandiglio Delfina, id. 7, di Torino, isolata, via Ameglio Vespucci, 2.

Franchino Giovanni, id. 47, di Torino, ferroviere municipale, strada Casale, 1039.

Robo Virginia a. Leporati, id. 22, di Quarti di Perlustera, casalinga.

Operti Caterina, n. Tua, id. 54, di Chieri, casalinga.

Peyle Anna n. Gall, id. 41, di Sangano cantoniera.

Giacherio Cristoforo (v.), a. Ricelli, id. 68, di Asti, fruit.

Bostaro (non Nicol), id. 60, di Savona, figlio di Carlo, fruit.

Gratelli suor Lucrezia, id. 25, di Livorno Toscana.

Settimano Costanza, id. 68, di Nivilla Belbo, domest.

Crucini Giacomo, id. 22, di Mandovi, soldato.

Più 6 minori) d'anni zero.

Totale compilessivo 17, di cui a domicilio 3, negli ospedali, istituti, ecc. 6. Non rendenti in questo Comune 3.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dal 27 settembre al 2 ottobre:

Andreani Luigi, macc. con	Parrini Maddalena.		
Carcosia Giuseppe, operaio	»	Gianotti M., contad.	
Musso Luigi, pavimentat.	»	Casale Maria, sarta	
Ghignoli Carlo, magazz.	»	Ferrero Maria, cameriera	
Panera Just. E., bracciante	»	Bruno Marta.	
Fagliano E., meccanico	»	Doglioni F., sarta.	
Brayda Bruno Vincenza	»	Porrino G., tessitrice.	
Franco G., meccanico	»	Davi E., guantaia.	
Vinetti C. guardia daz.	»	Tarlia Irene, sarta.	
Agnesa Ettore, chimista	»	Dagotto M., guantaia.	
Sansi G., meccanico	»	Gamba Lucia, sarta.	
Demaria V., segretario	»	De Elena, sarta.	
Bremi dott. Mario	»	Garetti Luigia.	
Pavia Ottavio, avvocato	»	Levi Maggiorina.	
Tarizzo Felice, meccanico	»	Tantardini M., cucitr.	
Perlo Giuseppe, ferroviere	»	Giovando A., cameriera	
Martelli Sante, sarto	»	Biondini G., sarta.	
Capello Giuseppe, libraio	»	Jorio Clara, sarta.	
Bandrocco P., muratore	»	Bosi Anna, stiratrice.	
Pantano Franc., fabbro	»	Borello Maria, cantoniera.	
Mirello G., meccanico	»	Gromotto Caterina.	
Nicrotti Cesare, contabile	»	Serrano Onorina.	
Rivetto G. B., meccanico	»	Conti C. v. Gillone.	
Padovano C., conduttore	»	Lanagno Maria, tessitr.	
Bicchetta G. B., macr.	»	Bottero A. v. Medana	
Girando Michele, falegn.	»	Latini M. v. Fornarelli.	
Castagneri G. B., artista	»	Travaglia Ginerva.	
Rasso dott. Pietro Guido		Scala Maria Estella.	
Sala Emilio, comp.-tipog.	»	Davico Orsola, sarta.	
Castagneri Gior. B., bracc	»	Dioco Maria, infermiera.	
Vigliano Felice, ebanista	»	Merra Maddalena, sarta.	
Cagnano Luigi, salcistarore	»	Gargellino Marianna.	
Casso Nicolao, carrettiere	»	Rolle Maria, contadina.	
Castagneri Pancrazio, br.r	»	Castagneri Maria, sarta.	
Pano Giacomo, meccanico	»	Ferrano Maria, cartal.	
Genirai Cesalia Tel., macc.	»	Ferrano Luigia, legat.	
Pasinis Ernesto, intagliat.	»	Lacra Teresa, sarta.	
Calvo Giacomo, fabbro	»	Scarnella Angela.	
Acuto Pietro, serend. gas	»	Straneai Maria, contad.	
Mora Angelo, sarto	»	Di Spazio Prud., bost.	
Varesio Michele, cocch.	»	Crassi Rita, cucitrice.	
Fazzio Giovanni, calder.	»	Michelotto Delfina, fac.	
Debernardi Giuseppe, pitt.	»	Barone C. v. Cenoglio.	
Falabella Giuseppe, impr.	»	Bossone Arcangela.	
Bertazzi Giuseppe, falegn.	»	Ossega Paolina.	
Savio Umberto, ispettore	»	Rocci Giacomina, ben.	
Andreanelli Giac., vice-brig.	»	Navone Delfina, sarta.	
Boffa Alfredo, pittore	»	Cugliemi M., sarta.	

NECROLOGIO.

È morto nella sua villa presso Castelnuovo d'Asti il *sen. Alberto Alberti*, d'anni 87, ufficiale di ragioneria al Ministero dell'interno, al fratello avv. cavaliere Paolo Alberti, direttore della *Rivista dell'amministrazione del Regno*, ed alla famiglia le nostre condoglianze.

La vita che si vive

Un giornalista francese rende conto di una recente visita all'*Hôtel Pensione* pei gatti, aperto da pochi mesi a Londra. Che cosa è questo *hôtel* pei gatti? domanderanno molte mie lettrici.

Risponde all'interrogazione. Finora uno dei cruci annui delle signore londinesi era quello di trovare un buon collocamento al gatto di casa durante i mesi della villeggiatura. In mancanza di meglio il gatto veniva per lo più lasciato alle cure della portinaia; ma il sistema aveva molti inconvenienti, poichè la portinaia, in molto altre faccende affaccendata, non sempre poteva ben vigilare sui suoi pensionanti estivi, cosicchè spesso avveniva che al suo ritorno in città la signora doveva rilevare con rammarico che il diletto micio aveva preso delle abitudini ritenute incompatibili col suo ufficio di gatto domestico.

Dalla conoscenza di questo stato di cose, è germogliata l'idea di fondare l'*Hôtel Pension* pei gatti.

Lo sono sorge alle parte di Londra, in mezzo ad un ombroso parco di alberi secolari, e nel momento in cui l'ha visitato il mio collega francese esso albergava ben 1500 felini appartenenti a tutte le razze conosciute.

Quando una signora vuol mettere a pensione il suo gatto non ha che da telefonare all'*Hôtel*. Subito dopo un apposito incaricato si reca al suo domicilio in automobile e ritira il pensionante, al cui collo viene legato un numero e il nome del proprietario.

Al suo ritorno in città la signora arriva l'hôtel e il gatto la viene immediatamente restituito.

I pensionanti sono divisi in due classi. Nella prima essi alloggiano separatamente in delle piccole gabbie, spaziose, ben arredate e fornite di tutto il confort gradito ai felini.

I pensionanti di seconda classe alloggiano invece in comune sopra piccoli materassi di paglia.

Durante la giornata, però, se fa bel tempo, tutti i pensionanti indistintamente possono liberamente passeggiare nel parco, ove trovano tranquilli e ombrosi angoli per dormire a meditare. Nel parco sono state pure disposte delle sbarre per quei felini che amano la ginnastica.

Il cibo è abbondante e sano, e varia di giorno in giorno. Vi si servono così, volta a volta, pasticci al burro, zuppe di latte, pesce, riso, legumi cotti, ecc.

Una volta alla settimana tutti i pensionanti vengono lavati e pettinati.

Assenza all'estero vi è poi una palestra destinata, dirò così, alle esercitazioni professionali. Due volte alla settimana, per turno e in numero di sette per volta, i pensionanti vengono introdotti nella palestra. Un domestico apre poscia una gabbia e mette in libertà cinquanta bei topi ingrassati appositamente con burro e buon formaggio.

I sette gatti, i quali non hanno ancora fatto colazione, si scagliano subito sui cinquanta squisiti bocconcini e fanno a gara a chi li prende.

I cinquanta gatti meno abili o più pigri restano a digiuno.

Ora questo abile stratagemma il proprietario dello stabilimento attua e perfeziona le disposizioni professionali dei suoi pensionanti, di modo che quando essi ritornano in famiglia non solo portano seco un bagaglio di abitudini decorose ed educate, ma portano altresì un corredo di cognizioni professionali pratiche ed utili al loro ufficio.

***

Giacchè siamo in Inghilterra, rammenteremo ancora per un istante.

Come è noto, l'esercito inglese è composto interamente di volontari.

Ora, accadeva rilevare che da qualche anno diminuiscono il numero dei giovanotti aspiranti al mestiere delle armi, un patriota proporre di ripristinare in uno un sistema di reclutamento che ebbe un grande successo sotto il regno di Giorgio III.

E che sia consisteva questo sistema?

Eccolo spiegato in breve.

In ogni Ufficio di reclutamento vi erano alcune signorine vestite in abito di società, le quali tenevano fra le labbra una moneta (un *shilling*) che era il prezzo dell'«ingaggio».

Il giovanotto, il quale voleva diventare soldato, entrava nell'Ufficio, sceglieva la signorina che gli andava più a genio e pigliava con la bocca lo toglieva dalle labbra la moneta. E con ciò egli era virtualmente arrolato.

Il sistema, mezzo ha detto, ha avuto un grande successo.

Vedremo un po' che succederà ora oggidì, dato che lo si voglia rimettere in uso.

***

Per la raccolta.

Un negoziante di utensili per fabbro della nostra città ha vendute poco tempo fa un'incudine ad un fabbro di un paese vicino.

Le incudini hanno, come è noto, un lato, che serve ai fabbri per fare certi lavori. Avvenne che, battendo sulla massa, una delle punte (quella ove vi era il buco) si ruppe. Il fabbro arrisò tosto il negoziante dell'incidente occorsogli col seguente biglietto:

«Ho scoperta l'incudine e la sua fattura. Ora l'avviso che mi è saltata un corno della testa e mi tocca stare tutto gennaio a lavorare in un angolo senza buco. Me ne spedisca un'altra senza l'inconveniente a due buchi.»

***

La punizione.

All'una scuola serale.

Professore. — A che cosa equivalgono 5/8?

Allievo. — Ad 1.

Professore. — E 10 volte 5/8?

Allievo. — Ad una fiammeggia sborgna.

Professore. — Dieci con lode.

***

L'ultima.

A scuola. Parla il professore di fisica.

— Sappiate, dunque, che una mela caduta sulla testa a Newton gli ha fatto scoprire la legge della gravità dei corpi. Ma io, però, sono convinto che voi tutti, bravo d'ignoranti, se anche vi cadessero sul capo intero macine da mulino, non iscoprireste nulla!....

A per tutti.

ULTIME NOTIZIE

L'imperiale convegno di Mürzsteg

Ci telegrafano da Vienna, 2, ore 17,55:

Si hanno da Mürzsteg questi particolari sul convegno dei due Imperatori. Lo Tsar e Francesco Giuseppe, dopo essersi ieri recati a vedere la selvaggina uccisa, si ritirarono nei loro appartamenti, dove rimasero soli sino all'ora di cottura.

Oggi, poi, dopo le conferenze dei ministri e degli ambasciatori, si deve essere compilata una relazione sui loro risultati da presentarsi ai due Monarchi.

Mentre dapprima era stato fissato che lo Tsar sarebbe ritornato a Mürzsteg sino a domenica mattina, e che quindi si sarebbe recato a Vienna per l'ufficio divino nella chiesa russa, i due Monarchi decisero, oggi, di partire domani.

Alle ore 5 di domani il treno di Corte arriverà a Meidling, dove l'Imperatore si accomiaterà dal suo ospite russo. Lo Tsar proseguirà la sera stessa alla volta di Darmstadt.

A mezzodì si osservarono i due ministri degli esteri che, al balcone della villa Schonauer, parlavano vivacemente, leggendo di tratto in tratto alcune carte.

Anche qui si ha che Goluchowski e Lamsdorff ebbero già occasione di fare analoghi scambi di idee circa la questione balcanica.

In Serbia si prepara la guerra civile?

Ci telegrafano da Belgrado, 2, ore 19,15:

La *Serbische Correspondenz* scrive: «Nonostante tutti i tentativi fatti dagli ufficiali per far credere che in Serbia regni un ordine esemplare, si è alla vigilia della guerra civile. Due deputati neo-eletti, che parteggiavano per il nuovo regime, sarebbero stati assassinati da una mano misteriosa, ed ora, finalmente, si ammette, anche da parte ufficiale, il tentativo dell'assassinio commesso a danno del maggiore Lamarovich, già capo della congiura del 11 giugno.»

La *Serbische Correspondenz* continua: «A Belgrado la rivoltella entrerà per l'avvenire più frequentemente in azione. Il Re, poco dopo la condanna degli ufficiali di Nisch, ricevette parecchie lettere minatorie, nelle quali il detto che esso e gli assassini di Alessandro furono la stessa fine delle loro vittime se tollerasse non si condannino gli onesti invece dei malfattori.

«In seguito all'attentato contro il maggiore Lazarevitch al campo di Topvider si operarono numerosi arresti. Evidentemente si tratta di una nuova congiura che va allargando le sue trame.»

La questione della Giura-Sempione

Ci telegrafano da Berna, 2, ore 23:

La notizia, secondo la quale l'Impresa del traforo del Sempione avrebbe rifiutata l'offerta del Consiglio federale e della Commissione di liquidazione, è esatta. Però l'Impresa ha domandato una nuova udienza al Consiglio federale, e questo ha deciso di accordarla.

La settimana ventura, il Consiglio federale e la Commissione liquidatrice della Giura-Sempione deliberanno definitivamente se non debbano essere fatte nuove offerte all'Impresa del Sempione.

Le offerte del Consiglio federale, circa ammonterebbero in un indennizzo da 8 a 9 milioni; l'Impresa domanderà un milione di più, nonchè diversi indennizzi per un valore di circa due milioni, ossia, in totale, l'importo somma di 12 milioni.

Gli episodi della lotta anticlericale in Francia

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 23,5:

È ita da Lorient che quel Municipio ha rifiutato la sala municipale a Luisa Michel e al conferenziere Girard, che dovevano parlare contro la festa religiosa di domenica prossima. I socialisti dichiarano che penetreranno a forza nella sala rifiutata a Luisa Michel. Il sottoprefetto e il prefetto marittimo presero le misure per il caso di disordini. Le truppe stanno consegnate.

Un seminario in fiamme.

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 23:

Si ha da Castres sur l'Agout: Il Seminario, che si estende per una superficie di 12,000 metri quadrati, è completamente in fiamme. La cappella e la biblioteca sono distrutte dal fuoco. È quasi certo che l'incendio sia doloso.

Il fuoco si è manifestato in cinque punti diversi nello stesso tempo, e si estese rapidamente, invadendo tutto il palazzo. I pompieri e gli artiglieri, accorsi, isolarono le macerie. Non rimangono più che i muri. Si lamenta perdite considerevoli.

Numerosi professori perdettero i loro effetti e la loro biblioteca.

La Conferenza per il diritto internazionale.

Ci telegrafano da Anversa, 2, ore 19,5:

Dopo una discussione riservata su un progetto internazionale circa gli anarchici, la Conferenza per il diritto internazionale si è chiusa.

Una dimostrazione popolare proibita.

Ci telefonano da Genova, 2, ore 21,35:

L'Autorità politica, in seguito ai disordini avvenuti domenica dopo il Comizio di protesta per l'eccidio di Terra Amaxanista, ha proibito il corteo delle Associazioni popolari, che, come manifestazione di lutto per quell'eccidio, devura recarsi a Staglieno a deporre fiori sulle fosse dei soldati che due anni addietro furono vittime dello scoppio del cann

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(62)

Sorelle nel dolore

ROMANZO

di GIULIO DE CASTYNE

Nonostante la pubblicità che s'era fatta intorno a lui, perchè tutta la stampa s'era occupata di Senica di Miranda o della bella Susanna, nulla era trapelato sulla personalità vera dello spagnuolo e nessuno aveva sospettato che egli era Paolo di Vimeux. Questi non era divenuto celebre soltanto per le sue prodigalità, ma anche per la sua bellezza, per la sua eleganza e la qualità di relazioni che spiegava in mezzo a quella vita piena che avrebbe esaurito i più robusti. Abituato ai duri lavori, alle notti senza sonno, sulle tenzoni, egli pareva infaticabile; si divertiva, si divertiva sempre, senza interruzione, senza riposo, come se avesse voluto uccidere in sè il pensiero e non darsi il tempo di riflettere.

Susanna d'Organdi non ne sapeva più degli altri sul suo vero nome. Egli era rimasto, anche per lei, un indecifrabile enigma, mentre aveva potuto, lui, penetrare più d'uno dei segreti della sua amante. Così egli sapeva che Susanna era stata maritata e accusata d'aver fatto morire di dolore suo marito che ella credeva ricco e che era, al contrario, carico di debiti; che, in seguito, aveva sorpreso due o tre amanti.

Ma che gl'importava? S'era presto accorto che mai egli amerebbe quella donna, per la quale non aveva avuto che un capriccio presto passato; il suo cuore era troppo pieno di un amore che doveva durare, per quanto facesse per dimenticarlo, tutta la sua vita.....

Quando Susanna, che spiegava, per sedurlo e impossessarsi di quel cuore così ribelle a voi chiuso per lei, tutte le sue seduzioni, quando Susanna lo interrogava e gli domandava, volendo credere che la amava, se la amerebbe sempre, quando tentava di strappargli un giuramento, una promessa, egli rispondeva con un'aria di noia che non cercava neppure di dissimulare:

— Chi può sapere oggi ciò che penserò domani?

— Io, — diceva Susanna, — io che ti amo oggi e ti amerò domani quanto oggi.

Egli rispondeva con una scrollatina di spalle che esaltava la collera della giovane donna.

— Lo so che a te poco importa che io ti ami.... Ah! fu una sventura, per me, avermi incontrato!

— Una sventura? — replicava egli, sorpreso. — Non sei dunque felice? Hai un desiderio che non abbia soddisfatto?

— Proferirei — diceva Susanna — una parola d'amore sincero a tutto il bene che mi dài, al quale non mi tengo.

Non ottenuta risposta oppure egli rispondeva con parole fredde, insolenti che lo aggiungevano l'anima.

— Se non sei contenta della situazione che t'ho fatta, se ti dispiace di essere divenuta la regina di qui, non hai che da cedere il posto ad un'altra. Le postulanti non mancano.

Lo sapeva anche troppo, la bella Susanna d'Organdi, che le partigiane non mancavano, che alla sera per strada quasi tutte le donne eleganti, tutte le belle in cerca di fortuna che ingombravano quell'anno Nizza e Montecarlo, e tentavano su colui che se ne era come il sovrano la potenza delle loro grazie e dei loro sorrisi senza ottenere da lui più una parola nè uno sguardo. Egli pareva indifferente a tutto e a tutti, e pareva aver preso Susanna unicamente per far nostra delle toelette e dei gioielli che egli non poteva portare.

Tutto lo, per tutta la stagione, la vita di Paolo di Vimeux, vita di cui sentiva stranamente il vuoto e l'amarezza. Non era per distrazioni, per piaceri di quel genere che aveva lasciato la sua cara vita di lavoro e di pericoli. Aveva sperato riposare su un cuore amante e amato di tutte le sue fatiche, di tutti i suoi travagli, e l'amore gli era mancato. Quante volte, durante quell'inverno tanto terribile per lui, mentre tutti lo invidiavano, quante volte, in mezzo ad una festa, egli aveva lasciato bruscamente i suoi convitati, gli scranni in abito nero dall'occhiello fiorito che l'ebbrezza cominciava a rendere rumorosi e le donne scollacciate, contribuenti di gemme, per andare ad appoggiare, malinconico e pensieroso, al parapetto della superba terrazza che stendevasi davanti la vasta baia, e contemplando il cielo stellato non aveva cercato la calmante e costante visione del suo amore d'un tempo oggi spasimato!

In quell'amore solitario egli avrebbe trovato il riposo dello spirito, la vera gioia, la felicità.....

Era ricchissimo; avrebbe potuto colmare la donna amata di tutte le soddisfazioni del lusso e ciò avrebbe centuplicato la propria gioia. Come sarebbe stato felice di recar lui, la sua Lucia, raggiante di felicità, e, soprattutto, elegante!

E ciò era impossibile!.... Ella era lontana, ella si consolava nelle braccia di un altro.... Ma che consolarsi?..... Aveva ella bisogno di consolarsi?..... Non amava alla stessa maniera quale data, pel quale aveva tradito il più amoroso dei mariti?..... E l'assenza di questo marito non doveva assicurare la sua sicurezza, la sua felicità?

Con quei pensieri, che gonfiavano il suo cuore di un'indicibile amarezza, egli rientrava nella sala, vuotava l'una dopo l'altra, parecchie coppe di champagne per ubbriacarsi, per dimenticare, almeno per qualche ora, il suo dolore, la sua miseria morale.

Quando la stagione fu terminata e che i treni conducevano a ricondurre a Parigi i parigini e in tutte le direzioni gli stranieri un momento riuniti sotto al sole di quella nuova benedetta, Susanna d'Organdi, ancora inebriata dei successi ottenuti e sperando nuove trionfi, domandò al suo amante di scortare lì condurla a Parigi.

Santo di Miranda, a piuttosto Paolo di Vimeux, la guardò lungamente e rispose:

— A Parigi non ci andrete mai!

— E perchè? — domandò Susanna. — Che ci farmo qui quando tutti saranno partiti?

Paolo rispose tranquillamente:

— Se desideri d'andare a Parigi nessuno te lo impedisce.

— E tu non ci verrai?

— No!

— Che cosa t'hanno fatto a Parigi?

— Che t'importa?

— Hai, forse, la moglie, a Parigi? — disse Susanna fra il serio e il faceto — e hai paura d'incontrarla?

Paolo era divenuto orribilmente pallido. Si levò, e lasciando la sua amante coi occhi che ella non gli aveva mai visto tanto terribili:

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Fallimenti.

Torino. — Su istanza di Rocca Giuseppe, già negoziante commestibili in Torino, via Nizza, 37, il presidente del Tribunale di Torino nominò commissario giudiziale il ragioniere Filomeno Stabbia e rinviò le parti avanti il pretore del sesto mandamento di Torino per la convocazione dei creditori, a senso della legge sui piccoli fallimenti.

— Su istanza dei coniugi Bet Romana e Pozzati Maddalena, esercenti negozio colla Ditta in Torino, corso Vittorio Emanuele, 58, il presidente del Tribunale nominò commissario giudiziale il signor Ratem Paolo e rinviò le parti avanti il pretore del terzo mandamento di Torino per la procedura relativa ai piccoli fallimenti.

— Su istanza di Mangella Paolo, negoziante in biciclette in Torino, via Barolo, 7, il presidente del Tribunale nominò commissario giudiziale l'avv. Polco Valerio e rinviò le parti avanti il pretore del sesto mandamento di Torino per le pratiche relative alla procedura sui piccoli fallimenti.

— Su istanza del curatore venne revocato il fallimento di Rienzi Elena, già esercente negozio mode in Torino, via Palazzo di Città, 5, per essere il passivo inferiore alla L. 500, nominando commissario giudiziale lo stesso ex-curatore avv. Delpiano Francesco e rimettendo le parti avanti il pretore del primo mandamento di Torino per la definitiva liquidazione.

— Venne revocato il fallimento di Cosola Cesare, rappresentante di commercio in Torino, via Arsenale, 41 in seguito a pagamento integrale dei creditori, mandandolo cancellare dall'albo dei falliti.

— Vennero chiusi i seguenti fallimenti: Lo per insufficienza d'attivo:

a) Rosito Ferdinando, già esercente negozio di macelleria in Torino, via Ormea, 20.

b) Vassio Luigia, già esercente spaccio vini e liquori in Torino, via Polveriera San Paolo, 216.

c) Badarelli Piero e Pegliare Tarsilla, già negozianti in tessuti a Carmagnola.

d) Cerrato Luigi e Bramaglia Giuseppa coniugi, negozianti in Torino, via Franco Bonelli, 2.

2.o Per completa ripartizione dell'attivo:

a) Cuore Luigi, macellaio, già residente in Torino, via Pastrengo, 5.

b) De Paoli Benedetto, già negoziante caolmi chimici in Torino.

Aggio e prezzo dell'Oro.

Banco Avvisi 35 (sera). — Fondaria 103 37 per 100 pezzi ora.

Londra, 29. — Prezzo dell'oro Lst. 77 9 5/6.

Limone, 18 — Aggio dell'oro 14 50.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 30. — Prezzo dell'argento al cabl. gr. 100 —.

Londra, 24. — Prezzo 27 7/16 all'oncia Standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 28. — Argento D. 59 1/2.

LODEN DAL BRUN-SCHIO

STOFFE LANA IMPERMEABILI BREVETTATI
Confezioni accurate ed eleganti per Signore, Ufficiali, Collegi, e per qualsiasi uso
IMITAZIONI PELLICCIE ULTIMA NOVITÀ
FILIALI: Milano, *Via Dante, 4* — Roma, *Piazza Venezia, 152* — Napoli, *Piazza della Borsa, 22* — Palermo, *Via Bottai, 52.* — Rappresentante per TORINO: Sig. CAMILLO SIMONDETTI, *via Pastrengo, 15.*
CAMPIONI e CATALOGHI GRATIS. — *Inviare semplice biglietto da visita a* LODEN DAL BRUN - SCHIO.

IMPERMEABILI
L. MANTOVANI
VIA MARIA VITTORIA 6
TORINO
APERTO CHIUSA FIUME
GALOCHES

COMUNE DI
Ferrere d'Asti
Pubblicazione n. 2385
Pel 1.o gennaio 1904 è aperto il concorso al posto di
Medico Veterinario
collo stipendio annuo di L. 800 e sotto l'osservanza del Capitolato per la condotta residenziale, visibile nell'Ufficio comunale.
Presentare domanda corredata dai documenti occorrenti entro il 15 novembre p. v. 19483
Ferrere d'Asti, 22 settembre 1903.
Il Sindaco
DEMARIE BATTISTA.

Avviso d'incanto.
Si avvisa il pubblico che nel giorno 5 novembre 1903 e successivi, ore solite, verranno dall'esercente l'Agenzia di prestiti su pegno, in corso Principe Oddone, 29, p. 1.o, posti in vendita i pegni scaduti fatti dal 1.o febbraio 1902 al 30 settembre 1902, corrispondenti alle polizze dal N. 47353 al N. 51612; e già coll'assistenza del sottoscritto.
Torino, 1.o ottobre 1903.
CARLO TEINCHERO
p 12900 *uffiz. giudiziario.*

LEZIONI
francese, inglese, tedesco, date da signora. Metodo facile, breve. Prezzi miti. — Inglese e tedesco insegnati coll'italiano e francese.
Via San Domenico, n. 34, ore pomeridiane. 12774

VINI
Barbera L. 0,80
Pasito b.o „ 0,50
Vermouth „ 0,60
al litro:
contro rimessa.
Stabilimento CAMUSSO, Canelli d'Alfero d'Asti. 7274

Le speculazioni di borsa spiegate a tutti. — Opuscolo gratis a chi manda biglietto da visita F. R. E. Roma. 10137 R

Da vendere
presso convenienti, BILIGO, fattrice Opessi, tartone in coppa, bardatura condizione, portata Mg. chiamila, forte tavolato metri 4 per 2. — Rivolgersi a Tarditi e Traversa, Mussotto d'Alba. c 12876

Sepolcreto
finori arenia, N.° 217, 5.a ampliazione, 5 posti, adatto a famiglia. — Ritiro betoce 6 corrente: Marco Terre, Posta Centrale, Torino. c 12827

Per gran bisogno vendo
Bicicletta
turismo, nuova, a 1/3 corso, LUNGO, via Roma, 14. c 12817

Acquisto camera
d'entrata, elegante anche d'occasione. — Scrivere al numero c 12866, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

DISTINTA FAMIGLIA
darebbe camera a giovane studente, volendo anche pensione. — Scrivere Casella N. 5, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12866

INSENSIBILIZZATORE
A. BETTMANN
Chirurgo-Dentista Americano
43 - Corso Oporto - 43
TORINO. 772
Ultima invenzione.

PRESERVATIVI
di novità igieniche di gomma e vescica di pesce,
per Signore e Signori, i migliori conosciuti sino ad oggi. — Dietro richiesta *Catalogo gratis*, *in busta suggellata non intestata, inviare francobollo.* — *Massima segretezza.* Spedizione colla massima riservatezza — Scrivere « Igiene » Casella postale Num. 420, Milano. 12930 M

MAESTRA LEVATRICE
TARABRA - CORDERO VITTORIA, Via Bertola, 2, p. 3.o, Torino. Patentata per parto-clisteri da lire 25 c.a più Cura materna. c 12843

Offerte e domande d'impiego

Professore Laureato
già pratico insegnamento per giovani e liceali (italiano e italiano coniugi subito all'interno. Scrivere Casella 59 A., presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 12883 M

Cercasi Rappresentante
a conoscenza clientela specialità biancheria, cravatte, confezioni nelle principali città italiane. — Scrivere con referenze Casella N. 18, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12880

Coraesi subito
per seria Casa commerciale persone dai 16 ai 18 anni, con buona tecnica e bella calligrafia. Percepirà subito stipendio. — Scrivere: M. P. A. 20, posta, Torino. c 12856

Volontario
per ufficio di cambio da Stabilimento industriale — Domande con referenze Casella N. 5, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12895

Viaggiatori
età 35 circa anche pratico della clientela delle isole, disponente cauzione per campionario di valore di articoli serie, non cari. — Offerte scritte, provvigione, fermo posta, Milano. 12796 M

Corrispondente
tedesco, francese, inglese, portoghese cerca posto Casa importazione, esportazione o Banca. — Rivolgersi Casella 59 A., presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 12965 M

Signorina inglese
da lezioni nella sua lingua. — E. W. R., posta. c 12867

SIGNORINA
diciannovenne, commerciale corrispondente francese e tedesco, anche contabilità commerciale, cerca posto in ufficio o magazzino per perfezionarsi nella lingua italiana. — Rivolgersi ad A. Lapierre, Orbe (Svizzera). 12876 X

Farmacista
assistente disponibile. Ottime referenze. Praticissimo. — *Infofe*, Domodossola per Vigezzo. c 12898

TEDESCA
distinta signorina offre lezioni tedesco e conversazione. Miti pretese. - Scrivere al N. c12899 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Alloggi, locali e ville da vendere o d'affittare

A vendere
Lavena (Lago Maggiore) vasto caseggiato, soleggiatissima costruzione, terreno a lago, frontale su lago, m. 400 circa. Splendida vista lago e monti. Adatto per luogo di ritiro, Collegio, Case di salute, Congregazioni, ecc. Informazioni presso avv. Giuseppe Pizzoli, via San Orsola, n. 17, Milano. 9415

Da vendere
ad ore 1.30 di ferrovia da Torino VILLA di dieci vani civili, cucina, giardino, frutteto e circa ettari 3,32 (giornate 14) tra vigne e prati. Bella posizione. — Rivolgersi al cocchio *Ferrovia*, Pinerolo, via Buniva, 20. c 12818

PALAZZINA
da vendere, sul corso Casale, di 16 camere con grandi, giardino e frutteto. Lunga mora al pagamento. — Scrivere alla cassetta N. 54, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12884

Alloggio
magnifica esposizione, al 2.o piano, dieci vani con soprassanti soffitti, scala particolare, calorifero, *vincolisti* al presente in piazza d'Armi. — Scrivere Cassetta N. 36, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12887

Signore e Signori,
volete ricevere gratis un cartoncino munito di *Galateo Moderno*, di pagine 367 Mandate vostro indirizzo all'*Editore Streglio*, TORINO — citando la *Stampa*. 12879

RITRATTI
inalterabili in porcellana, per CIMITERO
— Prezzissimo concorrenza — ARPINO, via Garibaldi, 8. c 11542

PENSIONE
volendo, ricevere, presso famiglia seria, via Lagrange, 41. c 12825

Distinta signora sola
disabbia a signorina studentessa o impiegata ramera segnalazioni. — Scrivere R. V. 77, posta, Torino. c 12815

Camera e studio
con pensione, cercasi da signora distinta. Scrivere N. 12820, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Automobile
Packard 6 Landaus, nuovo Ottobre, 30 HP, meccanismo nuovo nuovo, accessori, pneus di ricambio, VENDESI. — Rivolgersi dal portinaio corso Vittorio Emanuele, 6. c 12850

CINTO BARRÈRE
brevettato, elastico, senza molle, adatto per tutte le
ERNIE specie per le voluminose e per i bambini.
Esclusivi Rappresentanti per l'Italia
Successori GIOVANNI BARBERO & C.
NAPOLI — Via Roma, 15 p. p.
Deposito in TORINO presso il Dott. G. GIROS, via Roma, 26, p. 2°
Gabinetto particolare per le applicazioni. — Macchina ricercata. — Opuscolo gratis a richiesta. 11908 N

L'IDRODERMINA CALOSI
GUARISCE RADICALMENTE L'ECZEMA
PSORIASI - LUPUS - ACNE - ROGNA
TIGNA - VENE VARICOSE
Opuscolo gratis a richiesta - Vendesi L. 5.25 in tutte le buone Farmacie e presso lo Stab. Chimico Farm. Dott. M. CALOSI - Firenze
Agente pel Piemonte:
Cav. Uff. A. Aymonino, via Roma, 4, Torino. 4887

The Berlitz School of Languages
PREMIATO ISTITUTO per l'insegnamento delle lingue moderne
43 — VIA ROMA — 43.
In questi giorni avranno principio nuovi corsi di lezioni di TEDESCO, INGLESE, FRANCESE e SPAGNUOLO. — Le lezioni si individuali che in piccole classi avranno luogo nelle ore diurne e serali.
Come per le signore e signorine, così pei signori ufficiali e sott'ufficiali si potranno formare classi separate con orari da limarsi. 12813
SOLLECITARE LE INSCRIZIONI
Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla Direzione in via Roma, 43.

BANCO DI ROMA
Società Anonima — Capitale Sociale L. 10,000,000
Sede Centrale: ROMA — Sedi: GENOVA, TORINO, PARIGI
Succursali: Albano Laziale, Bracciano, Cornuto Tarquinia, Frascati, Piedimonte, Palestrina, Siena, Tivoli, Viterbo - Agenzie: Rieti, Pizzighettone.
SEDE DI TORINO: Via Santa Teresa, n. 20, Palazzo Provana di Collegno
Servizio dei depositi a risparmio — Libretti nominativi ed al portatore

NORME PER I DEPOSITANTI.
I depositi non possono essere inferiori a lire Cinque nè superiori a lire Cinquecento per ciascun giorno e sopra ciascun libretto. Qualora vi siano allo sportello più persone ad eseguire operazioni, ciascuna non potrà effettuare depositi che sopra tre libretti per volta.
La somma depositata divengono fruttifere al 3,60 0/0 all'anno il giorno festale successivo al versamento e sono esenti dalla tassa di ricchezza mobile.
È in facoltà del consiglio di amministrazione di modificare l'interesse e l'entità di questi depositi.
I rimborsi sino a L. 500 si fanno il giorno stesso della richiesta, sopra un solo libretto, qualunque sia il numero di quelli presentati dalla medesima persona; quelli eccedenti detta cifra, otto giorni dopo, cessando però gl'interessi il giorno avanti a quello della domanda.
La liquidazione degli interessi vien fatta semestralmente al 30 giugno e al 31 dicembre di ogni anno, nei quali giorni possono essere rimessi. Trascorsa la detta epoca sono capitalizzati, e vengono considerati come depositi ordinari.
Il Banco non riceve depositi, nè fa pagamenti senza la presentazione del libretto. I libretti si rilasciano tanto nominativi che al portatore, a scelta del depositante. I primi non possono essere trasferiti che per mezzo di girata fatta alla presenza di un impiegato del Banco; i secondi sono trasferibili con la semplice tradizione.
Non si rilascia più di un libretto nominativo intestato alla medesima persona.
I pagamenti sui libretti al portatore sono fatti alla persona che presenta il libretto, salvo il caso di alterazione od irregolarità del medesimo; quelli sui nominativi sono fatti esclusivamente al titolare, ai suoi eredi o ai suoi mandatari muniti di regolare procura, di cui un esemplare da rilasciarsi al Banco.
Per la sola riscossione degli interessi può tener luogo della procura la presentazione del libretto.
Tanto i libretti nominativi, quanto al portatore, quando abbiano raggiunta la somma di lire 10,000 sia per depositi eseguiti, sia per capitalizzazione d'interessi divengono infruttiferi per la parte eccedente detta cifra.
Nel caso in cui venga richiesta l'estinzione di un libretto avrà contemporaneamente luogo il pagamento degli interessi.
N.B. Le cedole scadute e pagabili a Torino vengono considerate come rappresentate di contanti. 12361 bis

Macchina da scrivere
Ideal
di NAUMANN - Dresda
Oltre 7000 vendute in poco tempo!
La Macchina da scrivere IDEAL è ora riconosciuta come la prima marca del mondo.
Scrittura visibile, celerissima e facile, come lo scritto stampato, offre dei vantaggi come nessun'altra marca. Indispensabile per Banche, Municipii, Ferrovie, Negozianti e fabbricanti importanti, Architetti, Ingegneri, Notai, Avvocati, Privati ricchi, Amministrazioni, ecc. — Rappresentante generale per l'Italia:
Cav. GUSTAVO HERMANN, Milano
Vendita a MILANO e TORINO ed
GRANDI MAGAZZINI IMPERMEABILI G. HERMANN
Fornitore della Real Casa d'Italia, Sala Carte Ducali di Savoia, ecc. 11281 M
Catalogo al speciale gratis a richiesta.

La verità si fa strada....
E chi non la sa? Quanti articoli... per non tolse ancora i... Provate e vi ricrederete!
Che cosa sogna la mamma? Sogna una dieta d'allegria in molte famiglie; questa allegria deve essere completa, e non la può essere se non provvedendosi della fotografia della festeggiata per portarla direttamente all'Elettrografia, dove — con soli lire 3,50 — si potrà avere un splendido ingrandimento eliocromo di detta fotografia, elegantemente incorniciato in lunette 40 per 50.
La rinomata Elettrografia, che conquisse affetti ingrandimenti, ha la sua unica sede in Torino, via (portici) Barberis, n. 4, p.o 1.o. L'Elettrografia non ha rappresentanti nè viaggiatori; quindi bisogna diffidare di chiunque si presentasse a suo nome, perchè non sarà che un truffatore.
OTTOBRE 15 Santa Teresa

800 Brente BARBERA
fina di Costigliole d'Asti
in vendita a prezzo eccezionale 12845
Cantina PESCARMONA - Dock - Torino

LEGNA DA ARDERE
ROVERE e NOCE, STAGIONATISSIMA
a prezzi ribassati mai praticati - Consegna a domicilio
SEGHERIA MECCANICA G. F. WEISS Madonna di Campagna Telefono 554.
Succursale in Torino, via S. Secondo, 33. 12870

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE del SANGUE
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA
FELICE BISLERI & C.-MILANO
Depositarii per l'Acqua di Nocera in Torino FRATELLI PAREA Piazza S. Carlo, 9

NON PIU' MALATTIE
IPERBIOTINA MALESCI
La sola raccomandata da celebrità mediche.
Si vende in tutte le farmacie del mondo.
Chiedi Opuscoli - Consulti per corrispondenza.
Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze.

R. COLLEGIO CONVITTO DI CHIERI
amministrato per conto del Municipio.
APERTO TUTTO L'ANNO
Scuole Elementari Municipali
CORSI CLASSICI e TECNICI COMPLETI
Scuole regie o Scuole private
Condizioni di favore per gli alunni delle Scuole elementari. 12841 *Il Rettore:* Can. G. REVELLINO.

Istituto Ramoino - CHIVASSO
Corsi di Liceo, Ginnasio e Scuola Tecnica Commerciale
CHIVASSO - Collegio Civico
Regio Ginnasio - Regia Scuola Tecnica - Elementari interne private
Retta mitl. *Il rettore:* Prof. dott. G. S. RAMOINO. 12880

CITTÀ DI RIVOLI
COLLEGIO-CONVITTO NERVA
Unico nel suo genere in Italia.
Scuole Elementari e Tecniche
Speciale pei giovani che, rimandati negli esami, con istituzione ripetere l'anno - Insegnamento gratuito. - Educazione fisica. - Sezione a parte pel corso elementare sotto la cristiana sorveglianza delle Maestre sig.ne NERVA. — Su 65 alunni elementaristi, 56 ottennero la promozione legale in luglio — Rette: Lire 28-30-40. 9957 S
Richiedere *Programmi* al Direttore Prof. GIUSEPPE NERVA.

PINEROLO COLLEGIO CIVICO
Scuole Interne
Scuole Elementari — R. Ginnasio — Liceo pareggiato
Scuola Tecnica ed Istituto Tecnico pareggiati.
10650 Preparazione agli esami di ottobre. *Rettore:* Don Orsa.

VILLA DI SALUTE
per malattie nervose e mentali TROFARELLO (Torino)
Medici: prof. Dott. Prospero Demetrio e Dott. G. Demichelis. — Consulente cav. G. Albertotti, professore di psichiatria. 1490
Direttore amministrativo Paolo Francesco Cordero.
Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla Direzione in Trofarello, in Torino, alla farm. Spessino, via Po, 51, od allo studio in via Sacchi, 12, aperto tutti i giorni dalle 17 alle 18.

IL PREMIATO
Stabilimento d'Orticoltura
LUIGI DOMINICI
Fornitore brevettato della Real Casa
HA TRASLOCATO
la Sede alla Villa Borgetti (Borgo Cherasca), a fianco della Chiesa Parrocchiale.
Grandioso assortimento di
Piante fruttifere ed ornamentali
e d'ogni genere.
Sconto 10 0/0 sui prezzi segnati sul catalogo che si spedisce gratis a richiesta. 12894

Scadenza di fatali
Il notaio TEPPATI CAMILLO avvisa che con verbale d'incanto a suo rogito 21 settembre 1903 fu deliberata provvisoriamente la CASCINA PONTE, in territorio di Castagnito d'Alba, proprietà del Collegio degli Artigianelli, per il prezzo offertogli di L. 23,500 e che il termine utile per fare aumento non minore del ventesimo a detto prezzo scade a mezzodì del 6 ottobre 1903.
Le offerte devono farsi in Torino nello studio di detto notaio in via Arsenale, 6. c 12880

ACQUA MARZIALE
È il più potente e sicuro rimedio contro
l'ANEMIA e la CLOROSI
40 anni di successo la fanno preferire a tutti gli altri specifici.
Preparazione unica e speciale del chimico-farmacista
C. BOGLIETTI
LA MORRA (Piemonte)
Prezzo del flacone L. 2 — Per pacco postale L. 2,80.
Si vende nelle migliori farmacie. 7424

L. CAPRILE Torino via Artisti, 19
Torchi per Uva
IDRAULICI ED A LEVA MULTIPLA
10076

SARTORIA
DI
ROCCO BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2, Torino
Sono arrivate in questi giorni le ULTIME NOVITÀ INGLESI in stoffe per abiti e soprabiti di mezza stagione.
Chiuso nei giorni festivi. 76

CITTÀ DI CUNEO
Istituti Municipali di Istruzione e di educazione
CONVITTO MASCHILE.
Ricevo convittori e semi-convittori per il R. Liceo-Ginnasio, il R. Istituto, la Scuola tecnica e la Scuole elementari. — Direzione affidata a distinto educatore e provetto insegnante. — Trattamento paterno e di famiglia, tanto pel vitto che per la disciplina morale e didattica — Assistenza e guida continua negli studi. — Per gli allievi più meritevoli per studio e condotta sono istituiti delle Opere di risparmio sei premi di lire 150 cadauno.
Scuola Normale femminile e Sezione speciale di commercio.
Il Municipio mantiene annesso alle Scuole complementare e normale femminili, pareggiate alle regie, con annessa una Scuola pratica di commercio, nella quale si insegnano particolarmente la lingua straniera, la computisteria e i principii del diritto civile e commerciale, terminato il corso di tre anni, le alunne conseguono un diploma speciale riconosciuto dall'Autorità scolastica, valevole per impieghi presso le Amministrazioni e le Case di commercio. 11019
CONVITTO FEMMINILE.
Ricevo convittrici e semi-convittrici per i suddetti Istituti, per le Scuole elementari, tutti situati nello stesso fabbricato del Convitto, ed anche per le altre scuole della città. — Retta mite. — Direzione ed assistenza morale, didattica e religiosa affidata a savia e buona madre di famiglia e a distinte istitutrici. — Quattro borse di studio di L. 150 cadauna concesse dalla Cassa di Risparmio alle allieve più distinte.
Cuneo, 17 agosto 1903. *Il Sindaco:* BOCCA.

CITTA' DI SAVIGLIANO
Convitto Civico
Amministrato direttamente dal Comune.
Liceo pareggiato - R. Ginnasio - R. Scuola Tecnica - Scuola pratica d'Agricoltura - Scuola di Rizi e Mastiari - Scuola di Musica e Scuole Elementari.
Retta mensile L. 24, 30 e 36. — Preparazione esami di ottobre. — Richiedere programmi alla Civica Segreteria.
Il Rettore: Prof. A. Buggelini *Il Sindaco:*
12196 Preside del Liceo. Dott. G. Barella.

Navigazione Gen. Italiana
SOCIETA' RIUNITE FLORIO E RUBATTINO
Società Anonima.
Capit. sociale L. 60 milioni - Em. e vers. L. 33 milioni
Sede in Roma
Si prevengono i signori Azionisti che il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 23 corr. ha stabilito di convocare l'Assemblea Generale straordinaria degli Azionisti pel giorno 16 ottobre p. v., alle ore 15, presso la Direzione Generale della Società in *Roma*, via della Mercede, n. 9, per deliberare sul seguente
Ordine del giorno:
Dimissioni del Consiglio.
Nomina e deliberazioni relative all'amministrazione.
Per poter intervenire all'Assemblea gli Azionisti debbono depositare, non più tardi del giorno 6 ottobre p. v. e prima della chiusura delle Casse, le proprie Azioni presso uno dei seguenti Istituti:
a Roma, *presso la* Direzione Generale della Società;
a Genova, Firenze e Milano, *presso la* Banca Commerciale Italiana ed il Credito Italiano;
a Torino, *presso la* Banca Commerciale Italiana;
a Napoli, *presso la* Società Assicurazioni diverse e *la* Banca Commerciale Italiana;
a Venezia, *presso la* Banca Veneta e *la* Banca Commerciale Italiana.
a Palermo, *presso i signori* L. e V. Florio;
a Ginevra, *presso i signori* Bonna e C.;
a Neuchâtel, *presso i signori* Pury e C.;
a Basilea, *presso i signori* De Speyr e C.
In caso di mancanza del numero legale, l'Assemblea, per deliberare sull'anzidetto ordine del giorno, rimane indetta in seconda convocazione pel giorno 23 ottobre p. v., alle ore 15, sempre nella Sede Sociale.
Roma, 29 settembre 1903. 12866
Il Vice-Presidente del Consiglio d'Amministrazione.

Società Torinese di Tramways e Ferrovie Economiche
SOCIETA' ANONIMA
Capitale L. 5.250.000 interamente versato
Quarta estrazione in data del 1° ottobre 1903 di n. 66 obbligazioni 4 1/2 0/0 di L. 500 rimborsabili a datare dal 1° gennaio 1904 in Torino, alla Banca Commerciale Italiana.
11 titoli unitari num.: 0304 0328 0493 0672 0674 0678 0745 0778 0847 0891.
11 titoli quintupli num.: 1029 1078 1079 1188 1514 1550 1564 1593 1697 1782 1795.
Si potrà prendere conoscenza delle modalità seguite per l'estrazione presso la sede della Società, Torino, corso Regina Margherita, num. 114.
c 12868 *Il Direttore:* Emilio Lauchard.

CASSE-FORTI
INCOMBUSTIBILI
G. POESIO
Sistema speciale brevettato.
Stabilim.o Corso Princ. Oddone, 19, Torino

CICLISTI!
VERA OCCASIONE PER FINE STAGIONE presso
GIUSEPPE GIORDA - TORINO
PIAZZA VALDOCAPA, N. 3
Si liquidano Velocipedi nuovi ed usati a prezzi mai praticati
SPECIALITÀ IN MACCHINE DA RAGAZZO

Premiata fabbrica di CASSE-FORTI
S. PIETRO
Torino, via Pietro Micca, 17, Milano, via Sant'Agnese, 4